



città  futura

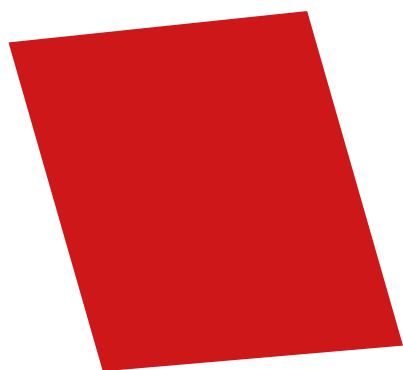
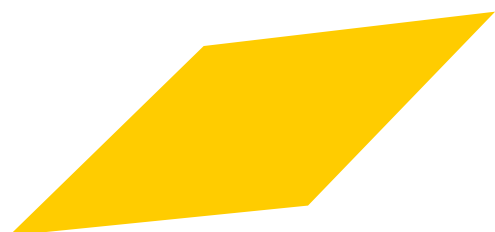
Bilancio sociale

2024
2025

Chiedi
alle piante
il permesso
di entrare

Proponi un momento con loro
per immergerti nella mostra
con cuore aperto e attento

città  futura



Bilancio sociale

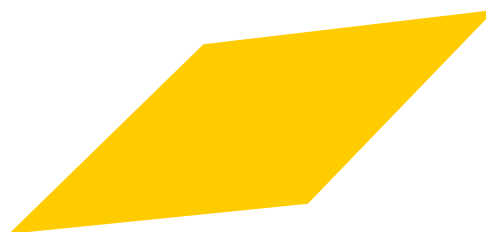
2024
2025





In questo Bilancio Sociale, in coerenza con la Politica per la Qualità e la Parità di Genere di Città Futura, si è inteso **rappresentare equamente i generi** presenti in Cooperativa e nelle parti interessate rilevanti: si è cercato di utilizzare formule neutre o di sdoppiare o ancora di alternare i generi, ma in alcuni capitoli, per renderne fluida la lettura e pienamente accessibili i contenuti, si è mantenuto un genere sovraesteso (in particolare il maschile per l'utenza e il femminile per il personale educativo). **Si specifica che, in ogni caso, ci si riferisce indifferentemente a tutti i generi.**

Indice



 1. Identità	7	 4. Rendicontazione azioni svolte	47
Cultura, cooperazione, imprenditorialità	7	Spazio / I bambini grandi e gli ambienti di vita	48
La missione e i valori	8	Tempo / I tempi dei saperi	52
La storia	12	Natura / Responsabilità ecologica	56
I portatori di interesse	16	Comunità / Il nido nel suo territorio	60
I temi materiali	18		
 2. Governo e risorse umane	20	 5. Analisi d'impatto	65
La compagine sociale e le assemblee	20	Contesto	65
<i>Pensieri sparsi dall'assemblea allargata</i>	22	Motivazioni	66
Il sistema di governo	24	Obiettivo e metodologia	67
Le certificazioni	28	<i>La Teoria del Cambiamento</i>	68
La struttura organizzativa	30	Indicatori quantitativi del cambiamento	72
Misurazione del clima interno e alcuni dati	34	<i>Caratteristiche della valutazione</i>	74
Il personale	36	Livello istituzionale / <i>Sussidiarietà imprenditoriale trasversale</i>	77
Il tirocinio	37	Livello territoriale / <i>Reti economiche di comunità</i>	78
 3. Valore aggiunto	39	Livello culturale / <i>Visione ecologica integrale</i>	79
Il valore invisibile che precede i risultati economici	39	La Catena dell'impatto	80
Oltre il valore aggiunto misurato	40	<i>Tracce</i>	
Il progetto DES.CO verso l'economia multistakeholder	41	<i>dei seminari e dell'Assemblea aperta</i>	82
Determinazione del valore aggiunto	42	<i>del DES.CO</i>	84
Distribuzione del valore aggiunto e ricchezza distribuita	43	<i>della mostra Infanzia ecologica</i>	86
Lavoratrici e lavoratori	44		
Economia cooperativa, economia generativa	45	<i>Appendice metodologica</i>	88



La città futura

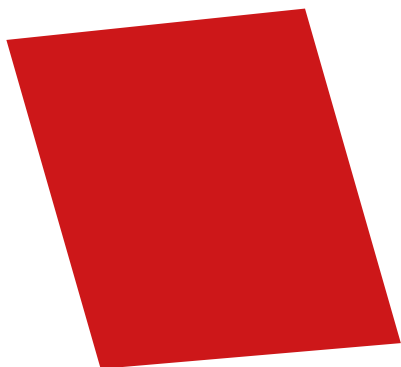
1. Identità

Da oltre 30 anni Città Futura si occupa della gestione dei nidi d'infanzia, principalmente nei territori della Provincia di Trento.

Il nido è il nostro terreno di lavoro e il modo concreto con cui contribuiamo, all'interno di un sistema più ampio e complesso, alla generazione di benessere nelle comunità.

Questo sentirci parte di un sistema in modo profondo, ci dà la forza di affrontare le sfide quotidiane con la consapevolezza di essere inseriti in una rete interconnessa di relazioni - società, famiglie, istituzioni, ambiente - che costituisce il fulcro della nostra visione ecologica.

Nei confronti di bambine e bambini, delle famiglie e della pubblica amministrazione il nostro impegno è da sempre orientato verso un miglioramento continuo, per offrire ambienti di vita in cui le interconnessioni tra tutti i viventi si integrino con la dimensione educativa e i percorsi di sviluppo individuale, nella consapevolezza che la formazione dei valori, il rispetto per il mondo che ci circonda e il senso di appartenenza affondano le proprie radici nei primi anni di vita, nei quali si pongono le basi per il proprio modo di stare nel mondo.



Cooperazione

- **Coltiviamo il pensiero responsabile e critico** a tutti i livelli in tutte le persone, ognuna secondo il proprio ruolo e in relazione alle pratiche, ai valori e agli orientamenti della cooperativa.
- **Valorizziamo la capacità di confronto, condivisione e partecipazione attiva** attraverso la riflessione collettiva e la discussione pubblica.
- **Investiamo nella formazione continua** come opportunità di crescita personale e sociale, per custodire e accrescere il valore più importante della Cooperativa: il nostro *capitale umano*.

Cultura

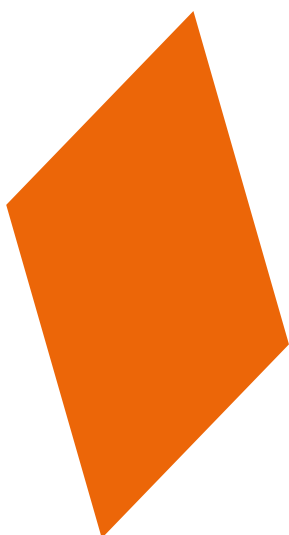
- **Nutriamo un clima di ricerca e approfondimento continui** attraverso la riflessione pedagogica diffusa come impegno e patrimonio di tutto il personale.
- **Ci avvaliamo dell'approccio sperimentale**, in un costante atteggiamento di *ricerca-azione* che è il nostro più affidabile strumento di miglioramento.
- **Delineiamo un modello pedagogico forte**, attento ai nuovi bisogni dell'infanzia, in linea con le indicazioni nazionali e gli orientamenti provinciali, centrato in modo costante sulla ricerca e sull'innovazione.

Imprenditorialità

- **Lavoriamo per assicurare autonomia e solidità patrimoniale** alle generazioni future.
- **Promuoviamo i migliori servizi per l'infanzia** collaborando con l'Ente Pubblico alla cura del benessere delle persone.
- **Investiamo nell'economia locale** partecipando allo sviluppo del territorio in termini di benessere collettivo.

La missione

Educare in una prospettiva ecologica significa pensare a bambini e adulti (le famiglie, i professionisti dell'educazione, la comunità) aperti al nuovo, creativi, desiderosi di apprendere, capaci di stupirsi, poiché tutti, bambini e adulti, siamo esploratori, pensatori e attori di esperienze in cui l'ambiente che ci circonda è la fonte principale delle nostre conoscenze.



In relazione alle bambine e ai bambini, il nostro pensiero muove da una visione integrale che miri allo sviluppo dell'unità di mente e corpo, in una relazione positiva e sostenibile con il ciclo e l'ambiente di vita di ciascuno.

In relazione alle famiglie, il nostro intento è di instaurare una relazione improntata sulla reciprocità, sul coinvolgimento empatico e sul riconoscimento e la valorizzazione delle loro competenze ed esperienze. I genitori sono parte attiva di un progetto educativo che si costruisce e si alimenta insieme nel tempo.

In relazione alle nostre professioniste e ai nostri professionisti, in Città Futura ci impegniamo costantemente a promuovere e a mantenere un clima di collaborazione, confronto e impegno per garantire un'alta qualità del contesto lavorativo che permetta a tutte le persone di dare sempre il meglio nel loro rapporto con le famiglie, i bambini, la comunità.

In relazione alla comunità, perseguiamo con costanza il bene generale delle comunità in cui i servizi operano, attraverso forme di investimento, attivazione diretta con il tessuto sociale e civile ai fini della realizzazione di progetti comuni. I nidi sono servizi educativi nella comunità capaci di generare valore per tutti coloro che vi abitano e partecipano.

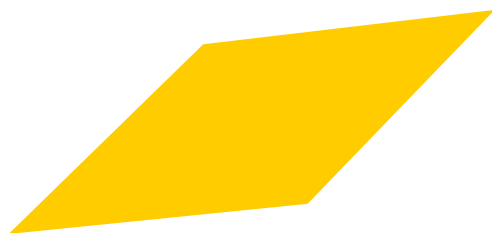
I valori

Interpretiamo i valori della *cooperazione*, della *centralità della persona*, della *relazione* e della *prospettiva etica* come beni relazionali, ossia come capitale sociale di fondo che muove tutti i nostri progetti e tutti i nostri processi.

Il nostro focus non è incentrato sul profitto, ma sulla promozione di valori educativi come bene per la comunità.



Accudire il futuro



Cooperazione

La nostra identità è alimentata dalle socie attraverso la co-costruzione delle politiche di sviluppo che guidano le scelte gestionali. Operiamo per ridurre la distanza tra i bisogni dei cittadini e le proposte delle istituzioni, promuovendo tavoli di lavoro che sappiano coordinare le politiche pubbliche e private attraverso la condivisione delle diverse visioni del bene comune, locale e universale.

Centralità della persona

L'ascolto attivo, l'attenzione ai bisogni individuali e la loro armonizzazione in un contesto collettivo, la stabilità delle relazioni di fiducia sono elementi di rispetto della persona che noi riteniamo centrati nel nostro fare ed essere. Valorizziamo la *differenza* come elemento di interesse collettivo e di conoscenza reciproca. Mai ostacolo quanto, al contrario, elemento attivatore di azioni e relazioni positive.



Relazione

La relazione rimanda al diritto del bambino di essere destinatario di cura e si tratta di un valore che ha sempre avuto per la nostra Cooperativa un ruolo insieme centrale ed etico. E questo si traduce nel mettersi pienamente a disposizione dei bisogni dei bambini, essere costantemente in ascolto, cercare il meglio per la loro vita e per la comunità.

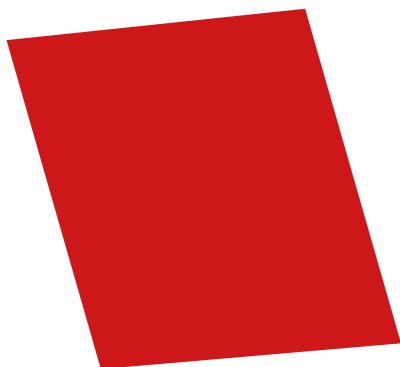
Per noi la relazione di cura significa rispetto, accoglienza attenta e premurosa, interessamento costante e affettuoso; nei confronti degli adulti e della comunità, vuol dire impegno partecipato, rapporto paritario, collegialità e reciprocità dinamica.

È alla luce di questa visione che vediamo nel prenderci cura dell'infanzia un modo per rendere i futuri cittadini più consapevoli e più capaci di vivere una vita buona e preservare il mondo.



Prospettiva etica

Il nostro approccio allo sviluppo umano è etico perché accogliamo come *missione* la responsabilità (pedagogica, educativa, organizzativa, economica e istituzionale) degli effetti delle nostre scelte sul futuro della vita comunitaria.



La storia

Città Futura nasce a Trento nel novembre 1993 dalla volontà delle dieci socie fondatrici di dare risposta alla richiesta di servizi educativi e di supporto per bambini nella fascia d'età 0-3 anni, allora emergente tra le famiglie trentine.



1993

1996

Il 1996 è un anno decisivo: il Consiglio provinciale introduce la possibilità di esternalizzare la gestione dei servizi della prima infanzia a cooperative e organizzazioni senza scopo di lucro.

A settembre avviamo la collaborazione con il Comune di Trento e, progressivamente, con molte altre amministrazioni comunali trentine.

1994

Nel 1994, grazie all'interesse dei comuni di Ala, Avio e Lavis all'apertura di nuovi servizi per l'infanzia, avviamo le prime esperienze gestionali ed educative, proponendoci di lavorare al fianco della pubblica amministrazione. Malgrado l'inizio promettente, non mancano le difficoltà: in quegli anni i servizi per l'infanzia sono gestiti esclusivamente dagli enti pubblici e l'entrata del Terzo Settore è una novità non sempre ben accolta.

...fino a vent
...ni, alcuni dei quali
...nienti dai comuni limitro
...sopra ricordati.
...La gestione della struttura è
...affidata alla Cooperativa "La
...città futura", con notevole
...soddisfazione da parte degli
...utenti che ritengono il servizio
...fornito ottimo sotto tutti gli
...aspetti.
...Per quanto attiene ai costi,
...carico del Comune non ne
...sistono.
...ndaco Graziano T...

Lavis, l'assemblea discute della gestione L'asilo nido mercoledì in consiglio comunale

NELLA SEDUTA fissata per mercoledì prossimo, il consiglio comunale di Lavis si occuperà della convenzione con i comuni di Cembra, Giovo e Zambana relativa alla gestione del locale asilo-nido. La struttura è in grado di accogliere fino a ventiquattro bambini, alcuni dei quali provenienti dai comuni limitrofi sopra ricordati. La gestione della struttura è affidata alla Cooperativa "La città futura", con notevole soddisfazione da parte degli utenti che ritengono il servizio fornito ottimo sotto tutti gli aspetti.

Per quanto attiene ai costi, a carico del Comune non ne sussistono.

Il sindaco Graziano Tomasin ha infatti reso noto che il 70% della spesa è coperta da contributo provinciale, mentre il restante 30% è a carico degli utenti.

Altro dato interessante: su 24 bambini iscritti, la presenza media si è aggirata su 20, a dimostrazione che il funzionamento del nido è particolarmente gradito.

Le richieste di iscrizione sono sempre numerose, tuttavia non a quando l'asilo-nido ospitato nel fabbricato comunale di via Cembra in comune con la Caserma dei Vigili del fuoco volontari di Lavis ed il Soccorso alpino, non è possibile pensare ad un aumento dei frequentanti.

Il sindaco è comunque del parere che, visto il gradimento della scuola da parte dei genitori e le richieste numerose, sia necessario che l'amministrazione preveda la realizzazione di un edificio apposito dove la scuola possa essere ospitata senza coabitazioni forzate.

Per il momento ci si attiva per la scelta di un'area per l'ubicazione dello stabile, che non sia troppo decentrata rispetto alla borgata e facilmente raggiungibile anche da parte di coloro che portano i bambini da fuori comune.

Non si può ovviamente pensare ad una rapida soluzione del problema, ci vorrà sicuramente qualche anno, ma importante è partire. Si sa che in futuro le richieste di iscrizione all'asilo saranno sempre più numerose, perché saranno sempre di più le mamme che lavoreranno anche dopo il matrimonio.

E' una previsione sicuramente giusta, se si pensa che solo qualche anno fa, quando venne costruito l'edificio destinato ad accogliere il nido, vi furono soltanto 4 iscrizioni e lo stabile fu pertanto trasformato in poliambulatorio.

Una spinta a che l'amministrazione si affretti a risolvere il problema viene anche dai Vigili del fuoco e dal Soccorso alpino, che, a loro volta, avrebbero bisogno di maggior spazio: (a.m.)



Dal 2023, collaboriamo alla realizzazione di un libro e pubblichiamo **3 Quaderni** per condividere i risultati del nostro lavoro. Contemporaneamente, anche attraverso il ciclo di seminari **Accudire il futuro**, portiamo avanti un profondo lavoro di risignificazione della nostra visione educativa e cooperativa da una prospettiva autenticamente ecologica.

2023

Nove tesi per il nido d'infanzia

è il documento che raccoglie le sintesi essenziali delle riflessioni del personale educativo, finalizzato a riqualificare ulteriormente i principi e le pratiche educative.

I nidi di Ala e Lavis compiono 30 anni con la nostra Cooperativa. Da questa esperienza e dal denso lavoro multidisciplinare di tutte le persone di Città Futura, prende forma il nostro **Manifesto Ecologico**.

2010

2024

2018

2025

La Cooperativa organizza il convegno internazionale **L'utopia montessoriana: pace, diritti, libertà, ambiente** che inaugura importanti riflessioni sulla pedagogia montessoriana.

Progettiamo e creiamo l'allestimento di **Infanzia ecologica - Mostra manifesto per una cittadinanza futura**, a Trento presso Palazzo Roccabruna, all'Assemblea nazionale di CNCA e in occasione di *Ala, Città di Velluto*.



INFANZIA ECOLOGICA



Mostra manifesto per una cittadinanza futura

**5-12 aprile
Palazzo Roccabruna
Trento**

Con il patrocinio di



città futura
Da 30 anni accudiamo il futuro



Info
visite
laboratori

Il nostro ecosistema nell'ultimo anno educativo

		NIDI DI CITTÀ	NIDI DI MONTAGNA	NIDI DI PAESE
	NIDI GRANDI (40+ bambini)	Cognola Roncafort Sondrio	Castello di Fiemme Spiazzo Ziano di Fiemme	Ala Comano Terme Isera Lavis <i>sede principale</i> Pergine <i>Bucaneve</i>
	NIDI MEDI (20+ bambini)	Gardolo Meano Ravina Trento <i>Rodari</i> Trento <i>Europa</i> Vigolo Baselga	Bosentino Darzo Folgaria Lavarone Mala · Sant'Orsola Terme Panchià di Fiemme	Caldonazzo Lavis <i>Paganella</i> Pergine <i>Girasole</i>
	NIDI PICCOLI (20- bambini)	Trento <i>Scarabocchio</i>	Centa San Nicolò Vigolo Vattaro	Lavis <i>Pressano</i> Serravalle

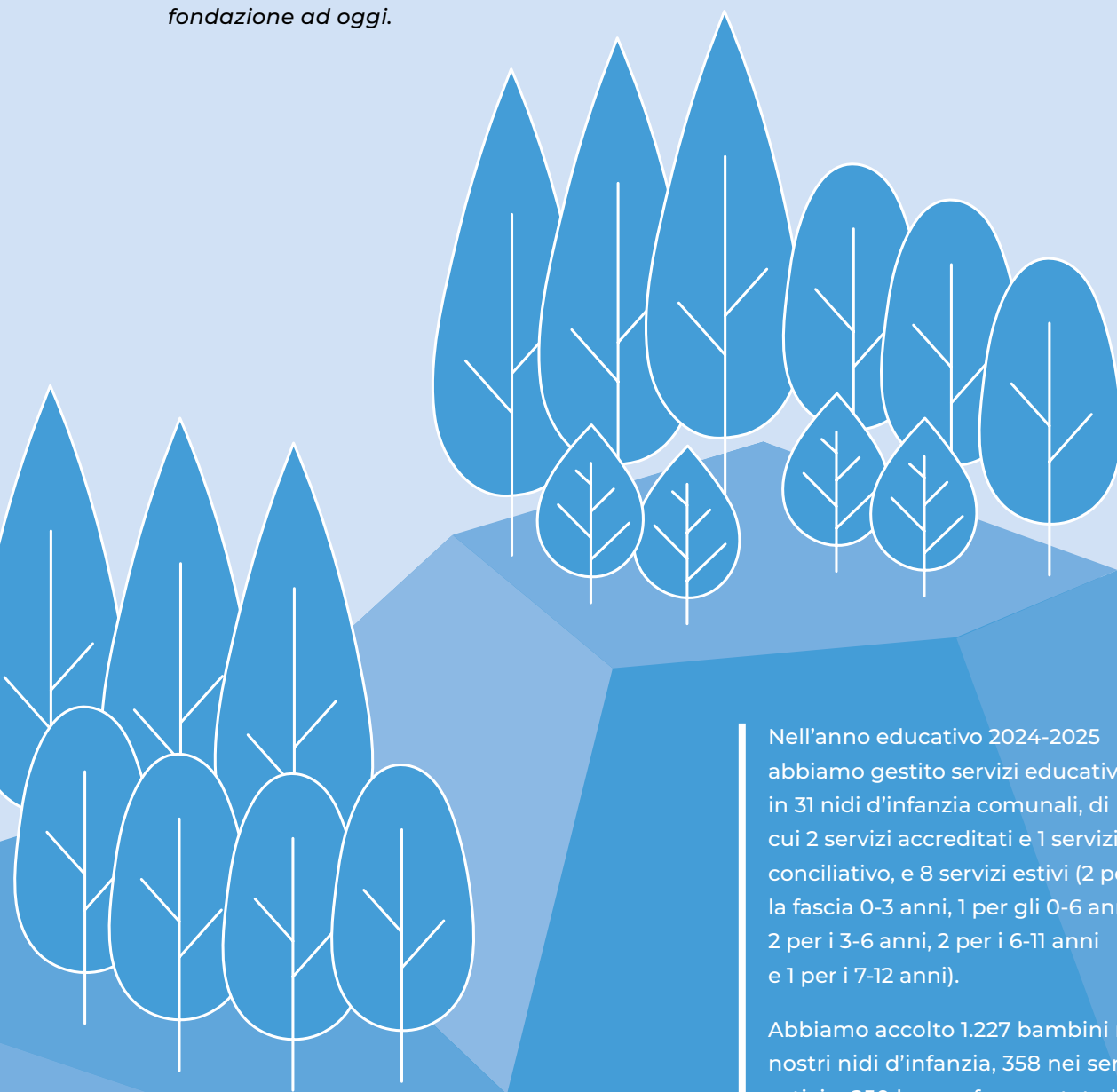
La classificazione è fatta sulla base della ricettività dei servizi



Città Futura ha al centro il benessere, la crescita e lo sviluppo integrale dei bambini e delle bambine. L'incontro, la riflessione e lo scambio con le famiglie sono alla base della nostra evoluzione.

L'alta qualità del contesto lavorativo è elemento costitutivo, immutato dalla fondazione ad oggi.

*Gestiamo nidi d'infanzia di ogni dimensione, inseriti in territori differenti per tessuto comunitario e caratteristiche morfologiche, con un **progetto, educativo e organizzativo, aperto, ricettivo e attento ai contesti e ai bisogni sociali** via via emergenti nelle diverse realtà territoriali.*



2025

Nell'anno educativo 2024-2025 abbiamo gestito servizi educativi in 31 nidi d'infanzia comunali, di cui 2 servizi accreditati e 1 servizio conciliativo, e 8 servizi estivi (2 per la fascia 0-3 anni, 1 per gli 0-6 anni, 2 per i 3-6 anni, 2 per i 6-11 anni e 1 per i 7-12 anni).

Abbiamo accolto 1.227 bambini nei nostri nidi d'infanzia, 358 nei servizi estivi e 250 hanno frequentato le nostre proposte laboratoriali.

Complessivamente abbiamo quindi coltivato una relazione continuativa con 1.585 famiglie.

I portatori di interesse

I nostri portatori di interesse sono:



di missione: i soggetti nell'interesse dei quali le nostre attività sono attuate;



primari: i soggetti che vantano proprietà, diritti, interessi o aspettative nell'attività della nostra organizzazione e senza il cui sostegno cesseremmo di esistere;



secondari: i soggetti che influenzano o sono influenzati in termini di prodotti, servizi, politiche o processi lavorativi dalla nostra Cooperativa ma che non sono essenziali alla sua sopravvivenza.



I bambini

L'infanzia è preziosa. Guardare al bambino con una visione globale, che va dalla ricchezza individuale alla stretta interconnessione con il mondo, a partire dalla comunità di appartenenza, è il motore che muove Città Futura.



Le famiglie

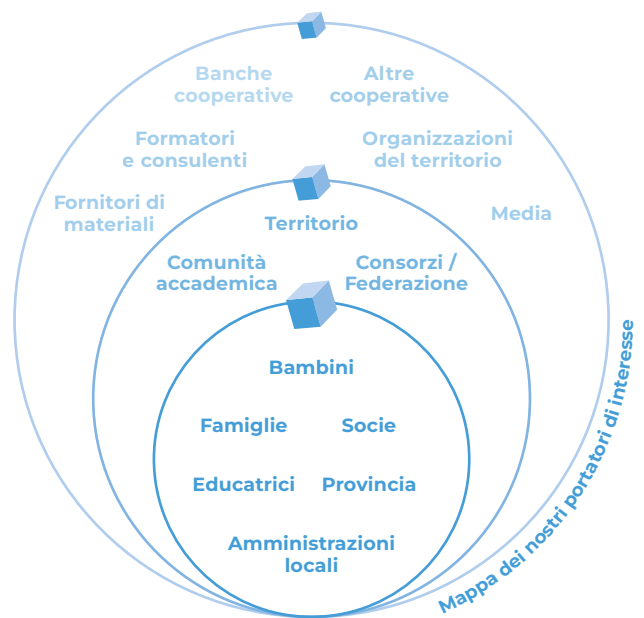
Rappresentano il luogo più importante della crescita e dell'educazione, il primo contesto in cui i bambini sono amati, curati e aiutati a comprendere il mondo e a sviluppare le proprie capacità. Per questo siamo interlocutori e promotori di confronto e collaborazione continui con le famiglie dei nostri bambini.



Le educatrici

Sono il primo e più importante riferimento educativo del nido per i bambini e le famiglie. Il gruppo di lavoro educativo è costituito da una coordinatrice interna, dalla pedagoga di riferimento, dalle educatrici, dalle ausiliarie e dalle cuoche: tutte condividono l'identità educativa di Città Futura e lavorano attivamente al suo arricchimento quotidiano.





Le socie

Il principio dell'adesione libera e volontaria, ribadito dall'Alleanza Cooperativa Internazionale, trova in Città Futura pieno riconoscimento. La scelta di diventare socie e, quindi, di condividere la missione, le politiche di gestione, gli orientamenti culturali e le scelte imprenditoriali della Cooperativa, matura nel tempo.

L'Amministrazione Comunale e le Comunità di Valle

Sono i nostri referenti privilegiati per gli aspetti connessi alla gestione del servizio e le relazioni con la comunità (o le comunità) in cui i nidi operano. Ne accogliamo e condividiamo principi e valori in quanto espressione dell'identità territoriale e punti di riferimento più importanti della comunità locale.

La Provincia autonoma di Trento

È il riferimento istituzionale per quanto riguarda le politiche di sviluppo della prima infanzia; oltre al ruolo legislativo, svolge un'importante funzione di stimolo e raccordo per il miglioramento della qualità dei servizi, anche attraverso la proposta di una formazione unitaria per le realtà educative.

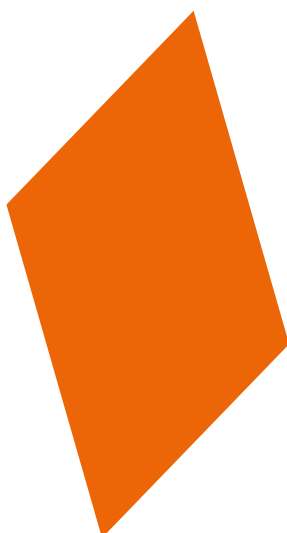
I temi materiali

Possiamo raggruppare i *temi materiali*, ossia tutto ciò che ha un impatto diretto o indiretto sulla capacità della nostra Cooperativa di creare o preservare valore, in quattro macro-dimensioni:

- Benessere e cura dei bambini
- ◆ Relazioni (nido - famiglia / istituzioni / comunità / territorio)
- Collaboratori e organizzazione interna
- Efficienza (economico-ambientale) e innovazione

Questi temi sono stati indicati dai nostri portatori di interesse come di importanza primaria e cruciale.

La loro rilevanza viene confermata attraverso i questionari e le rendicontazioni che vengono condivise dalla Cooperativa, il cui schema è riportato nella colonna a fianco.



I TEMI MATERIALI PER LE SOCIE E I SOCI

- Promozione del benessere delle famiglie e dei bambini
- ◆ Cura delle relazioni con le istituzioni
- ◆ Identità e territorio
- ◆ Cura della comunicazione della Cooperativa
- Promozione del benessere di operatrici e operatori
- Scambio di esperienze, diffusione di pratiche comuni e ambienti di lavoro
- Crescita culturale, imprenditoriale e politica di socie e soci
- Efficienza
- Innovazione

I TEMI MATERIALI PER LE COLLABORATRICI E I COLLABORATORI

- Coerenza dell'immagine con i valori dichiarati dalla Cooperativa
- ◆ Cura delle relazioni con le istituzioni
- ◆ Cura della comunicazione della Cooperativa
- Promozione del benessere di operatrici e operatori
- Formazione e accrescimento delle competenze professionali
- Clima aziendale
- Efficienza ambientale
- Miglioramento continuo e innovazione

I TEMI MATERIALI PER LE FAMIGLIE

- Benessere e cura del bambino
- Struttura, spazi e attrezzature
- Accompagnamento al ruolo di genitore
- ◆ Relazione e comunicazione nido-famiglia
- Organizzazione e clima del nido
- Professionalità del personale educativo
- Fiducia nei confronti del personale del nido
- Qualità del servizio in rapporto al costo

Risorse umane



2. Governo e risorse umane

La compagine sociale

Al 31 agosto 2025, le nostre socie sono 68, per una compagine sociale ricca ed eterogenea che rappresenta tutte le categorie lavorative - educatrici, pedagogisti, ausiliarie, cuoche, impiegati, responsabili di funzione - e un arco d'età ampissimo che va da poco oltre i venti a poco oltre i sessant'anni.

L'assemblea sociale ordinaria

L'assemblea ordinaria di socie e soci si è riunita in seconda convocazione il 23 gennaio 2025, registrando **un tasso di partecipazione dell'88%**.

La Presidente ha presentato la relazione e una breve analisi del bilancio di esercizio, evidenziando le variabili che hanno inciso sull'andamento economico e caratterizzato l'anno educativo 2024/2025:

- le dimensioni della Cooperativa, il sistema di governo e le sue verifiche;
- la celebrazione del trentennale;
- la mostra *Infanzia ecologica*;
- la cura per l'ambiente, il tavolo *Distretto economia solidale* e i progetti di cittadinanza attiva;
- le pubblicazioni e le attività di comunicazione.

L'assemblea sociale aperta a operatrici e operatori

L'assemblea allargata si è riunita il 17 marzo 2025 e ha visto la partecipazione di 191 persone tra operatrici e operatori, socie e soci della Cooperativa, con **un tasso di partecipazione della base sociale del 92%**. Gli argomenti affrontati sono stati:

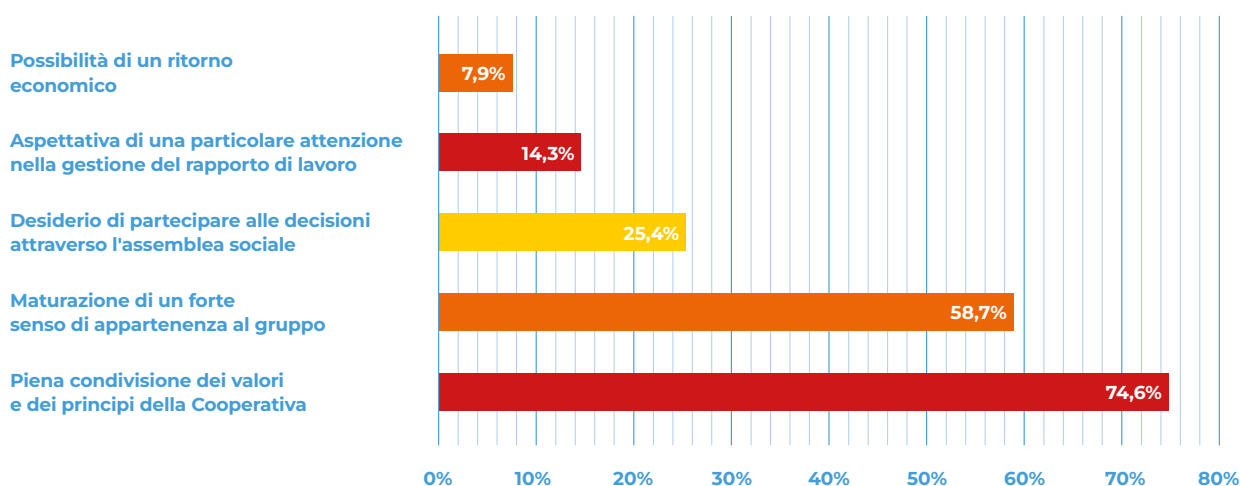
- *Manifesto Ecologico, visione e missione* con deliberazioni inerenti e conseguenti;
- le strategie di sviluppo con deliberazioni inerenti e conseguenti;
- la presentazione del percorso che avrebbe portato alla realizzazione di *Infanzia ecologica - Mostra manifesto per una cittadinanza futura*.

Sono stati portati alcuni contributi dei gruppi di lavoro che, dopo i seminari culturali dell'anno 2023/24, hanno lavorato per immaginare la nuova *visione* della Cooperativa e il *Manifesto Ecologico* da proporre alla comunità provinciale.

La scelta di diventare socia/socio è libera e matura nel tempo. Mediamente le richieste di adesione alla base sociale sono presentate dopo circa 5 anni di attività condivisa.

La richiesta di ammissione può essere inoltrata in diversi momenti dell'anno accompagnata dalle proprie motivazioni.

Le ragioni prevalenti che ad oggi hanno portato a diventare socia/socio sono:



Dall'esito dei contributi costruiti nei diversi territori, alla Cooperativa viene riconosciuta in modo esplicito la capacità di realizzare il principio di mutualità.

Inoltre, leggendo le lettere di motivazione all'adesione arrivate negli anni in Consiglio di Amministrazione, emerge che diventare socie è considerato un modo per:

- comunicare il desiderio di esserci nella società e prendere parte alla democrazia che parte dal basso;
- esercitare quello che la costituzione chiama "sussidiarietà": leggere i bisogni umani al livello più vicino a noi per portarlo alle istituzioni con lo sguardo di chi vive le relazioni;
- contrastare il pensiero individualista e del modello economico in essere, che non soddisfa categorie di sviluppo umano fondamentali quali senso della vita, della professione, dell'essere attivi nel presente in modo responsabile.



“Sono i piccoli gesti che ognuno mette in atto nel quotidiano a originare il vero cambiamento. Proiettare sugli altri la drammatica situazione che il mondo vive attualmente significa esimersi dalla responsabilità di generare un cambiamento a livello globale: se nessuno mai inizia, mai si avrà un’inversione di tendenza.”

“Per riuscire con merito e positività in un determinato ambito, è necessario ragionare su tutte le possibilità che si incontrano. Questo è strettamente legato alla nostra professione, una delle più importanti in quanto dedicata alla formazione umana della società futura: è in essa che possiamo e dobbiamo riporre le intere nostre speranze, seminando attenzione e accoglienza, che possano tradursi in pratiche significative e ben radicate nei cittadini di domani.”

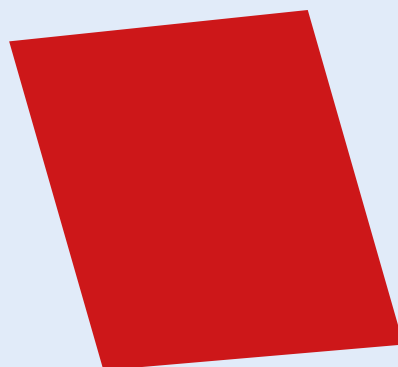
“Ci si avvicina a un’ecologia integrale a piccoli passi, attraverso lo scambio, l’interconnessione tra le persone e la voglia di guardare oltre, per incontrare altri saperi, generare nuove strategie.”

“È rassicurante che il nostro lavoro non si limiti a portare l’attenzione di bambini e famiglie sul “qui e ora”, ma coltivi uno sguardo più ampio e lungimirante.”

“È attraverso l’educazione che avviene il cambiamento, nei valori che vogliamo trasmettere, nei percorsi che scegliamo di intraprendere, nei materiali che usiamo, nel modo in cui ci poniamo, nel custodire le relazioni, nell’usare parole gentili... Senza partecipazione, dialogo e impegno il cambiamento non si realizza.”

“Se vogliamo che il mondo cambi, è necessario iniziare dalle nuove generazioni. Come possiamo noi, figli dell’usa e getta, educarle a uno stile di vita sostenibile? È necessario recuperare i bisogni essenziali del bambino, depurandoli da quelli indotti dal marketing.”

“Mi sono resa conto che, seppur ognuno debba agire nel proprio piccolo, è nella condivisione di pratiche che si può fare la differenza. Spesso da soli ci si sente “impotenti” perché il cambiamento richiesto è enorme per il singolo, e le pressioni esercitate dai media e dalla società sono fortissime, ma è possibile in una comunità formata ed educata alla condivisione.”



“Non mi sono mai sentita custode del pianeta e delle sue relazioni e invece ognuno di noi ha una grande responsabilità. Molte pratiche all'interno dei servizi sono state rese possibili partendo proprio da un pensiero alto di emergenza, sostenibilità, cambiamento e futuro.”

“La strada che si deciderà di percorrere non dovrà essere la più facile e meno tortuosa, ma quella che riuscirà a coinvolgere il maggior numero di persone verso uno stile di vita sano, sostenibile e responsabile. La Terra è madre: ci dà una casa, buon cibo, panorami mozzafiato, cime montuose da scalare e mari da navigare, bellezza e opportunità di salute. Dobbiamo esserne grati e alimentare quotidianamente la riconoscenza e la gratitudine attraverso la cura.”

“La sostenibilità del pianeta non può essere disgiunta dalla sostenibilità delle relazioni: forme solidali di pensiero e di azione in nome di una fratellanza interna, per ristabilire quell'antica alleanza tra umanità e natura che dal proprio territorio di appartenenza può allargarsi fino a comprendere l'intero pianeta.”

“Un ambiente (fisico e relazionale) ecologico stimola la curiosità, che è parte attiva del nostro lavoro; senza, non c'è movimento, non c'è motore per l'azione e per la crescita, per migliorare noi stessi e il mondo.”

“La costruzione di città intelligenti ha come azione propedeutica la capacità di immaginarle progettate e realizzate sulla base dei bisogni di tutti; è necessario rivolgersi a quei cittadini che sono meno ascoltati: i bambini. Una città dei bambini, che parta da loro e viva sperimentando e imparando la libertà, l'autonomia, la responsabilità.”

“Mi sento un bocciolo pronto a sbocciare, perché ho trovato nel Gruppo di Lavoro un terreno fertile, e ho bisogno di cura per portare nuovi semi e germogli intorno a me, ai bambini, alle famiglie, alle colleghe.”

“Come ogni fiore ha i suoi ritmi di fioritura, così le persone: empatizzare, non giudicare, essere cauti con le storie degli altri e con le proprie, permette di accettare l'altro nelle sue manifestazioni e favorirne la fioritura.”

“Abitiamo luoghi, parole, il nostro corpo, il nostro pianeta. Possiamo abitarli passivamente, senza cura. Anche quando non vogliamo abitare alcuni aspetti della nostra vita, il nostro semplice esistere ci rende abitanti della vita di qualcun altro. Dobbiamo essere consapevoli di quanto il nostro modo di abitare ha effetti non solo su noi stessi, ma su tutto ciò con cui ci relazioniamo, a partire dalle persone a noi più vicine.”

Il sistema di governo



Presidente

Nel corso dell'anno educativo 2024/2025 la Presidente ha rappresentato Città Futura con diverse azioni politiche e istituzionali nei confronti degli organismi del movimento cooperativo e delle istituzioni politico-amministrative locali.

Ha contribuito a promuovere le finalità di Città Futura rappresentandone le istanze in occasione di tavoli di confronto e coordinamento.



Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2024/25 il consiglio si è riunito 12 volte in merito a:

- politiche di sviluppo annuali;
- progetto di bilancio;
- partecipazione a diverse gare d'appalto in base a valutazioni pedagogico-educative ed economico-finanziarie;
- orientamenti formativi e progetti sperimentali, ambientali e per il benessere organizzativo;
- rinnovo del contratto integrativo provinciale;
- analisi dei bilanci consuntivi di gestione;
- andamento dell'attività ordinaria;
- celebrazione del trentesimo anniversario dalla fondazione della Cooperativa;
- progettazione e realizzazione della mostra itinerante *Infanzia ecologica*;
- sperimentazioni 0-6 e proposte di legge.



Direttrice

La direttrice supporta gli organismi sociali nella definizione di strategie, piani e programmi e assicura il raccordo fra gli stessi e la struttura operativa. Ha la responsabilità di gestire la Cooperativa e raggiungere gli obiettivi di sviluppo condivisi con il Consiglio di Amministrazione, collaborando individualmente e collegialmente con i responsabili di funzione e coordinandone le azioni.

Nell'esercizio della sua funzione si avvale dello *staff di direzione* e dello *staff meeting*.

Staff di direzione (10 componenti)

Direttrice e responsabili dell'area pedagogica, risorse umane, amministrazione, fornitori e igiene-alimentazione-ambiente.

Nel corso dell'anno 2024/2025 lo staff si è riunito per discutere in particolare in merito a:

- condivisione dei pensieri sui seminari culturali per arrivare al *Manifesto Ecologico*;
- progettazione della mostra *Infanzia ecologica*;
- visione sul sistema infanzia;
- progetto di comunicazione;
- distretti famiglia;
- progetto *DES.CO*;
- processo relativo al bilancio sociale.

Staff meeting (29 componenti)

Direttrice e responsabili dell'area pedagogica, delle strutture operative (coordinatrici interne), risorse umane, amministrazione, fornitori e igienico-sanitaria.

Nel corso dell'anno 2024/2025 si è riunito per discutere in particolare in merito a:

- verifica degli strumenti della professionalità educativa;
- eventi nei nidi e contributi dei nidi alla Mostra per i 30 anni della Cooperativa;
- linee guida di gestione organizzativa e aggiornamenti normativi.

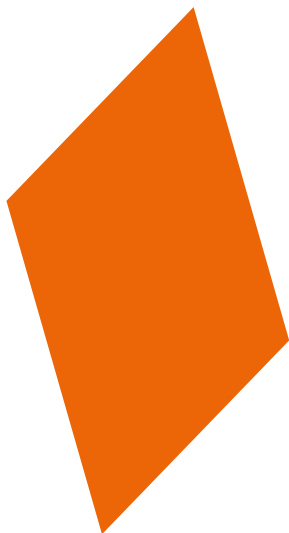


Area pedagogica

Garante della qualità pedagogica dei servizi e della crescita dei gruppi di lavoro, li accompagna nell'acquisizione di una conoscenza sempre più profonda dei processi educativi (osservazione, progettazione e valutazione/documentazione) e degli strumenti utili a rendere tali processi coerenti, validi e completi.

Nell'anno educativo 2024/25 ha accompagnato i gruppi di lavoro nella riflessione e nella risignificazione del lavoro educativo alla luce dei seminari culturali svolti in plenaria, attivando incontri collettivi di confronto e rilancio.

Ha inoltre proseguito l'attività di studio sugli orientamenti normativi relativi al tema della continuità educativa e sperimentato e potenziato progettazioni specifiche.



Area risorse umane

Seleziona il personale e supporta le responsabili di servizio nella definizione degli organici e nella gestione organizzativa dei servizi. Concretizza il piano formativo e ne gestisce gli interventi. Collabora all'elaborazione dei preventivi di costo delle gare d'appalto dei servizi relativamente al costo del personale.

Partecipa attivamente ai processi per il rinnovo annuale delle certificazioni qualità ISO 9001:2015 e UNI 11034:2003 (Progettazione ed erogazione di servizi alla prima infanzia); prosegue nel percorso di Certificazione UNI/PdR 125:2022 (parità di genere), nel più ampio progetto di sensibilizzazione sulla parità di genere e la prevenzione di violenza, molestie e discriminazioni, per garantire un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso delle differenze.

Coordina il gruppo di lavoro per la certificazione Family Audit al fine di implementare misure di conciliazione vita-lavoro e garantire il benessere lavorativo.

Coordina la gestione dei tirocini (universitari, alternanze scuola-lavoro, inclusivi e d'orientamento professionale) negli uffici e nei servizi, anche ai fini di una diffusione della cultura cooperativa e della costruzione di una professionalità educativa nelle generazioni future.

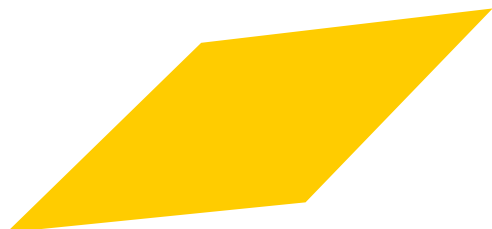
In particolare, nel 2024/25, il progetto di collaborazione pluriennale con l'Università di Verona denominato "Comporre un partenariato formativo di comunità per il tirocinio nelle Scienze dell'Educazione", ha visto la pubblicazione e diffusione del "Vademecum per il tirocinio universitario". La Cooperativa è stata parte attiva nella definizione del ruolo del tirocinante nell'ambito dei servizi educativi e nella costruzione di strumenti e pratiche finalizzati a un'efficacia ottimale dell'esperienza di tirocinio.



Area amministrativa

Si occupa della contabilità generale e dell'adempimento degli obblighi civilistici e fiscali; segue la preventivazione dei costi per la partecipazione alle gare d'appalto e per la valutazione di nuove proposte commerciali, predisponendo report di analisi dell'andamento delle commesse.

Nell'anno educativo 2024/25 quest'area si è occupata dell'integrazione delle informazioni contabili ed extracontabili nei sistemi di pianificazione e controllo della Cooperativa, operando analisi quantitative (relativamente alle diverse dimensioni della sostenibilità economica e organizzativa) al fine di sviluppare le progettualità indicate dal *Comitato per l'ambiente*.



Area Igiene, Alimentazione e Ambiente

Supporta e monitora l'attività delle operatrici in materia di igiene e nutrizione, attraverso sopralluoghi periodici e interventi formativi. È un riferimento per le famiglie nell'ambito alimentare, dell'igiene e della prevenzione delle malattie infettive.

Accompagna il percorso di miglioramento della sostenibilità ambientale della Cooperativa, promuovendo azioni di sensibilizzazione rivolte al personale, alle famiglie e alle comunità.

In quest'anno educativo, la *responsabile igiene, alimentazione e ambiente*, in qualità di coordinatrice, ha costituito il *Comitato per l'ambiente* insieme alla *responsabile amministrazione* e al *responsabile fornitori*. Le tre aree si intrecciano in un processo circolare, fondato sulla condivisione di visioni di sistema da prospettive diverse. Questo approccio consente al gruppo di osservare, rilevare, analizzare e raccogliere informazioni anche dai nidi, valorizzare le iniziative delle singole strutture e formulare nuove proposte di sviluppo e innovazione, ciascuno secondo le proprie competenze.

Nel 2024/25, il Comitato - dopo un'analisi approfondita del Report di *Soin&Co* sulla *carbon footprint* - ha deciso di migliorare la raccolta dei dati, in particolare quelli relativi alla gestione dei rifiuti, ai prodotti di pulizia e alla logistica dei fornitori.

Ha proposto inoltre alla Direzione di affidare a *Soin&Co* una nuova analisi, finalizzata a confrontare le emissioni di alcune strutture gestite da Città Futura negli anni educativi 2018/19 e 2022/23. L'obiettivo è quello di dare evidenza quantitativa ai benefici derivanti dalle azioni intraprese dalla Cooperativa, rendendo la comunicazione dei risultati più robusta, fondata e credibile.



Area commerciale

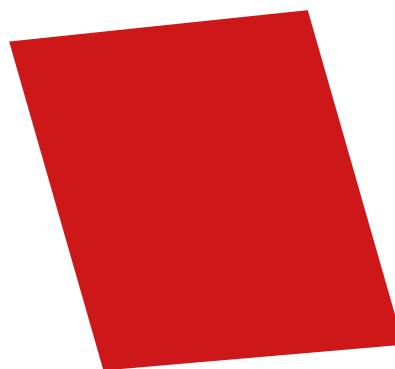
Si occupa degli incontri con soggetti pubblici e privati finalizzati al rinnovo dei contratti e alla gestione di nuove attività.



Area manutenzione e fornitori

Svolge un ruolo strategico nella qualità dei servizi educativi attraverso la gestione integrata dei rapporti con i fornitori, la programmazione degli interventi e il monitoraggio continuo delle strutture.

Nel 2024/2025, in collaborazione con l'area igienico-sanitaria, ha introdotto in tutti i nidi un numero maggiore di prodotti di pulizia certificati Ecolabel, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale, e ha completato l'adesione alla fornitura di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili per tutte le utenze luce della Cooperativa, diminuendo significativamente le emissioni di CO₂.



Area sicurezza

Garantisce un presidio costante dei servizi educativi, sostenendo quotidianamente le operatrici dei nidi attraverso sopralluoghi mirati, momenti formativi e un supporto continuo nell'applicazione dei protocolli di sicurezza.

Nel 2024/25 ha realizzato un aggiornamento completo della valutazione del rischio chimico, con una revisione puntuale di tutti i prodotti utilizzati per la pulizia e la sanificazione attraverso l'acquisizione delle Schede di Sicurezza aggiornate e la sostituzione delle sostanze più pericolose. Ha inoltre redatto una nuova *Istruzione Operativa* che guida all'uso sicuro di prodotti eco-compatibili. Queste azioni rafforzano la prevenzione e la tutela della salute di bambini, famiglie e personale.

Le certificazioni

Durante l'anno educativo 2024/2025 sono state confermate le seguenti certificazioni:

Certificazione qualità ISO 9001:2015

Il certificato rilasciato da RINA per la *Progettazione ed erogazione di servizi alla prima infanzia*, è stato confermato nell'audit di sorveglianza, svoltosi nei giorni 9 e 16 dicembre 2024.

Nel report gli auditor hanno rilevato che "tutti i servizi e processi verificati si sono confermati ben organizzati e monitorati. Il personale intervistato è risultato competente e formato alla gestione dell'attività orientata ad una gestione efficace dei processi e ad una forte attenzione alla cura degli utenti ed al costante coinvolgimento delle famiglie nella fase di crescita del bambino".

L'audit non ha sortito non conformità, ma solo due spunti di miglioramento relativi alla definizione e al monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi dei progetti realizzati nei nidi, già recepiti ponendo in essere azioni opportune.



Certificazione parità di genere UNI/PdR 125:2022

Il certificato, rilasciato da RINA, per le *Misure per la parità di genere nel seguente contesto lavorativo: progettazione ed erogazione di servizi alla prima infanzia* è stato confermato a seguito dell'audit del 23/01/2025.

L'audit non ha sortito non conformità, ma solo quattro raccomandazioni finalizzate a migliorare la conformità formale alla prassi del sistema di gestione.



Certificazione servizi all'infanzia UNI 11034:2003

Il certificato, rilasciato da RINA, per la *Progettazione ed erogazione di servizi alla prima infanzia* è stato confermato a seguito dell'audit del 28/07/2025.

Nel report di verifica l'auditor osserva: "La mission della Cooperativa è orientata in modo esclusivo sulla prima infanzia e sui minori. Per questo è presente una radicata cultura operativa nel campo della prima infanzia frutto dell'esperienza e delle competenze dello staff di direzione. La Cooperativa per questo è in grado di rispondere in modo adeguato ai requisiti richiesti sia dalla normativa specifica che a quelli dei clienti e committenti [...]. La Cooperativa sta inoltre ampliando progressivamente il numero dei servizi gestiti grazie alla reputazione acquisita nel tempo".

L'audit non ha sortito non conformità, ma solo due raccomandazioni relative alla Carta dei servizi e alle fasi della progettazione, già in corso di recepimento.



Certificazione Family Audit

Il certificato Family Audit Executive è stato confermato al termine del terzo biennio di Consolidamento, con la visita di Valutazione, svolta in data 3 giugno 2025, e la riunione del Consiglio dell'Audit del 16 luglio 2025: la Cooperativa intraprende così un ulteriore ciclo di Consolidamento, che in virtù delle nuove Linee Guida (di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1768 del 29/09/2023) sarà triennale.



Controllo qualità



La struttura organizzativa

Garantire il benessere dei bambini comporta la necessità di prendere in considerazione una molteplicità di variabili, cui è possibile fare fronte solo attraverso un impianto organizzativo aperto e flessibile e un progetto integrato altamente collaborativo.

Tutti i livelli della Cooperativa sono coinvolti: educatrici, ausiliarie, cuoche, coordinatrici e responsabili di funzione. Nessuno è solo un mero esecutore di procedure predefinite, tutti sono interpreti attenti e responsabili delle situazioni e dei contesti che si manifestano giorno per giorno nelle diverse realtà.

La metafora dell'albero, che vive grazie all'azione cooperativa e integrale delle sue parti, ci rappresenta molto bene.

Le radici costituiscono la base cui l'albero affida la propria esistenza e rappresentano i valori distintivi fondanti e le politiche di sviluppo in cui Città Futura trova il senso profondo del suo esistere.

Il nostro tronco, solido e robusto, è lo staff di direzione che sostiene concretamente le operatrici e gli operatori e allo stesso tempo riceve e veicola il flusso vitale necessario a una proficua e continua riprogettazione cooperativa.

Dalle radici, attraverso il fusto, il nutrimento giunge alle foglie e ai frutti che rappresentano i nostri servizi, nei quali l'orientamento e i valori della Cooperativa trovano piena espressione e divengono azione concreta.





Coordinatrice interna
Educatrici
Cuoche
Ausiliarie

Coordinatrice interna
Educatrici
Cuoche
Ausiliarie

Staff di direzione

Visione ecologica

Ricerca e innovazione

Autonomia

BASE SOCIALE

Sotto il terreno, vi sono innanzitutto le **grosse radici lignificate** che tengono ancorata la pianta al suolo e trasportano al tronco, ai rami e alle foglie la linfa grezza.

Le **radici esploratrici**, di dimensioni minori ma dalla crescita rapida, hanno il ruolo di esplorare il terreno alla ricerca di acqua e nutrienti.

Dalle radici esploratrici si dipartono infine le **radici fini**, brevi e ramificate, che assorbono i nutrienti e li distribuiscono alla parte aerea della pianta.

Come organizzazione vegetale, Città Futura ha radici complesse e vitali che permettono alla Cooperativa e alle sue persone di



Ancorarsi

ai valori identitari e ai principi fondativi



Trasportare

professionalità in luoghi diversi e nuovi



Esplorare

territori, opportunità e discipline



Assorbire

bisogni emergenti, idee e prospettive



Distribuire

cultura educativa e cooperativa, buone prassi di co-costruzione sociale

Coltiviamo gli elementi di valore - e quindi la salute - del nostro ecosistema attraverso la cura attenta della qualità:

1. della formazione;
2. dell'ambiente di lavoro;
3. delle misure di conciliazione vita-lavoro.



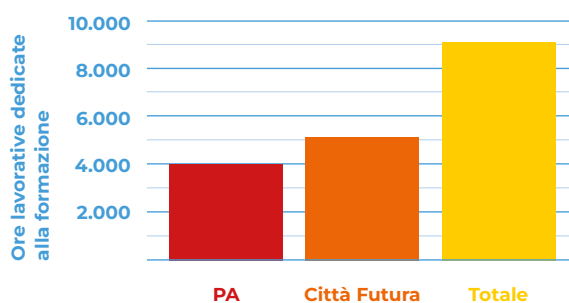
1. La formazione professionale

La formazione interna è sia di tipo tecnico-professionale in funzione delle professionalità specifiche, sia di tipo strategico con lo scopo di anticipare nuovi bisogni emergenti.

Partecipiamo alla formazione pedagogica promossa dalla Pubblica Amministrazione e progettiamo direttamente corsi di formazione e aggiornamento.

Nel 2024/25 il tempo dedicato alla formazione di tutto il personale è stato pari al 2% del tempo di lavoro complessivo, per un totale di 9.038 ore di cui:

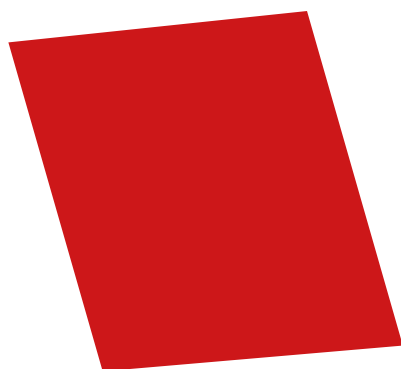
- il 44% organizzato dalla Pubblica Amministrazione (3.989 ore);
- il 56% (5.049 ore) organizzato da Città Futura.



2. L'ambiente di lavoro

Il benessere dei nostri collaboratori è premessa alla qualità della loro vita personale e professionale, per questo Città Futura garantisce un ambiente di lavoro accogliente, in cui trovano spazio:

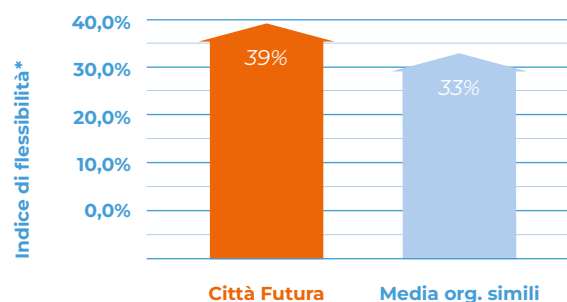
- **costanti e diversificati interventi formativi** per ciascuna figura professionale, valorizzazione delle competenze, proposte di nuove opportunità professionali;
- **relazioni professionali di qualità ad ogni livello**, nutrite da occasioni periodiche di condivisione e coprogettazione dell'attività, momenti di lavoro di gruppo, sia come metodologia ordinaria di lavoro sia per progettualità specifiche;
- **trasparenza e conoscenza chiara della struttura** della cooperativa e di ruoli e attività di ognuno al suo interno.



3. L'armonizzazione vita-lavoro

Le esigenze conciliative si sono evolute in un contesto in cui le responsabilità di cura sono sempre più complesse e non coinvolgono più solo i figli ma anche i familiari anziani e non autosufficienti. Attuiamo per questo un insieme di azioni dinamiche volte ad armonizzare le responsabilità professionali con le esigenze private e familiari dei nostri collaboratori, operando essenzialmente in due direzioni:

- **con misure tese a razionalizzare il tempo-lavoro**, quali part-time differenziati, banca delle ore, flessibilità in entrata e uscita, smart-working, permessi e aspettative, ecc.
- **innovando la cultura conciliativa dell'organizzazione**; ad esempio, attivando percorsi di supporto al rientro dopo maternità o lunga assenza e momenti formativi e informativi sul tema delle scelte professionali, valorizzando le competenze, proponendo figure di riferimento per gli aspetti conciliativi, dedicando cura e attenzione alla comunicazione con le persone assenti, ecc.



* Dato riferito all'ultima rilevazione condotta dall'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche della PAT (2024)

Misurazione del clima interno

Triennialmente, attraverso un questionario sul benessere interno, monitoriamo la soddisfazione riguardo alla vita organizzativa e alla qualità educativa offerta, che sono strettamente collegate all'efficacia delle progettualità implementate.

Queste azioni sono anche oggetto di monitoraggio annuale esterno da parte dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche della Provincia autonoma di Trento all'interno del percorso riservato alle organizzazioni certificate "Family Audit".



Nel corso dell'anno educativo 2024/2025, Città Futura ha rinnovato la propria attenzione e impegno per il benessere delle persone attraverso il *questionario di clima interno*, strumento che ci consente di ascoltare e valorizzare le percezioni di chi ogni giorno contribuisce alla vita della Cooperativa.

I risultati, espressi con una scala di gradimento da 1 a 6, confermano una forte adesione alla missione e ai valori (4,53) e un crescente senso di appartenenza (4,24), segno di una comunità coesa e orientata alla qualità educativa.

Emerge che il nuovo *Manifesto Ecologico* è espressione della visione e delle linee gestionali: il punteggio di 4,75 evidenzia come i principi di ecologia umana e ambientale siano percepiti come parte integrante del nostro agire. Le operatrici e gli operatori hanno apprezzato particolarmente la sua traduzione nella mostra *Infanzia ecologica*, celebrativa dei trent'anni di attività della Cooperativa.

Mostra e Manifesto sono state iniziative entrambe vissute come capaci di:

- testimoniare la visione identitaria e diffondere un'immagine coerente con le scelte e pratiche adottate (4,78);
- rafforzare il senso di appartenenza delle operatrici e la loro adesione ai principi fondanti di Città Futura (4,54);
- testimoniare la crescita e l'innovazione costante dell'organizzazione (4,81).

Le iniziative culturali e i seminari proposti nel corso dell'anno hanno rafforzato il senso di identità e innovazione, con valutazioni superiori a 4,5.

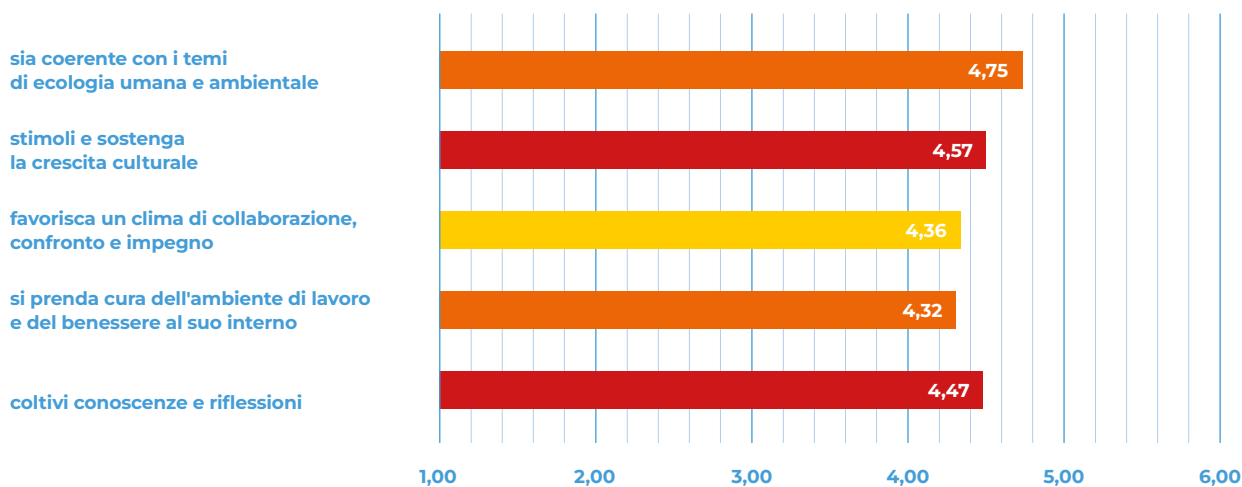
Il clima interno si distingue per relazioni di qualità (4,49) e chiarezza organizzativa (4,92), elementi che favoriscono collaborazione e benessere.

La soddisfazione complessiva di operare all'interno dell'organizzazione raggiunge livelli alti: 4,83 per la Cooperativa nel suo insieme e 4,57 per la dimensione professionale.

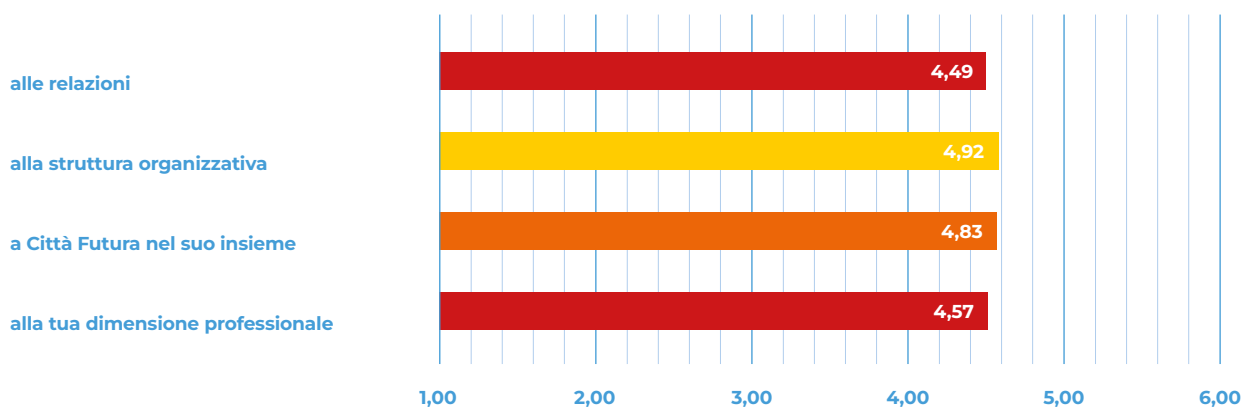
Questi dati testimoniano un percorso coerente con la nostra missione: costruire ambienti di lavoro inclusivi, sostenibili e capaci di generare valore per le persone e per la comunità.

Alcuni dati tratti dal questionario

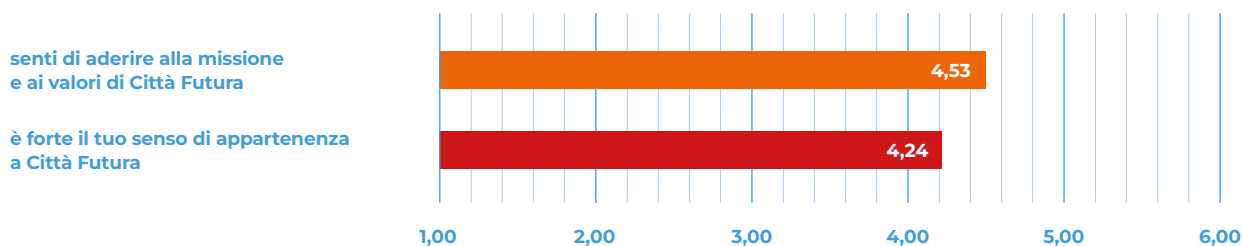
Quanto ritieni che Città Futura:



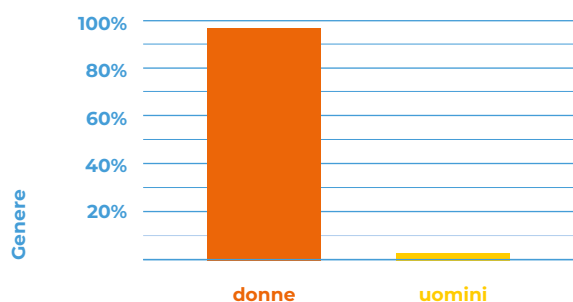
In merito all'ambiente di lavoro, qual è il tuo grado di soddisfazione rispetto:



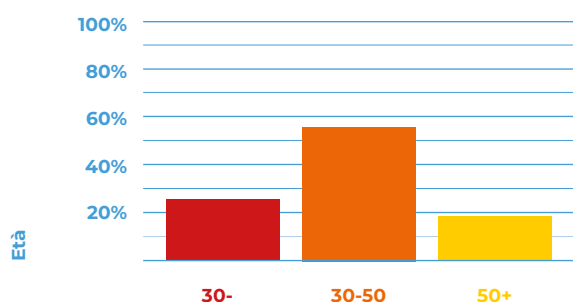
Esprimi quanto:



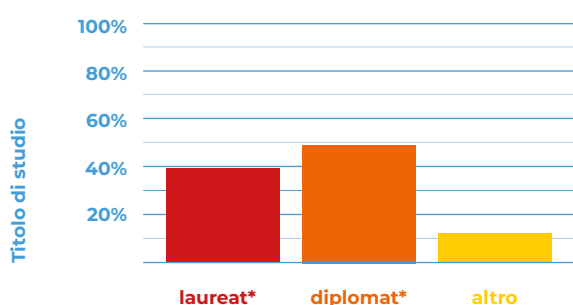
Il personale



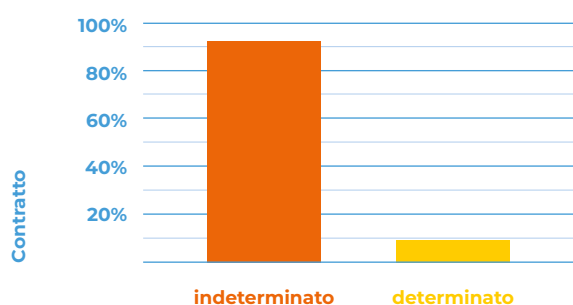
Nel corso dell'anno 2024/25 hanno lavorato in Città Futura 385 persone di cui 375 donne e 10 uomini.



L'età media del personale è di 38 anni con una composizione che vede il 79% del personale sotto i 50 anni di età.



L'86% del personale è in possesso di diploma di maturità o laurea, mentre il 14% possiede la licenza media o un attestato professionale.



Abbiamo stabilizzato nel tempo i rapporti di lavoro e oggi il 93,5% dei contratti sulle posizioni di titolarità è assegnato a tempo indeterminato, con lo scopo di promuovere sicurezza, fiducia, senso di appartenenza e alimentare la conoscenza delle pratiche, dei linguaggi e dei valori di Città Futura. In via generale i tempi determinati sono per lo più motivati da incarichi di sostituzione di maternità, supporto alla frequenza di bambini con Bisogni Educativi Speciali e, solo in misura residuale, motivazioni di carattere organizzativo.

La differenza retributiva tra i lavoratori dipendenti sulla base della retribuzione annua lorda è inferiore al rapporto uno a otto, come previsto dalla normativa vigente.

Il tirocinio

La Cooperativa accoglie tirocinanti in prospettiva di scelte professionali future per lo più rivolte al ruolo di educatrice/educatore di nido d'infanzia e, in minor parte, di pedagogo. Coordinatrici ed educatrici dei servizi svolgono azioni di tutoraggio, ascolto, confronto e accompagnamento in un percorso di osservazione e apprendimento delle buone pratiche interne, occasione per offrire la nostra esperienza educativa alle nuove generazioni ma anche per accogliere il loro sguardo.

Collaboriamo inoltre con diverse realtà del territorio nella costruzione di percorsi di introduzione o reintroduzione nel mondo del lavoro di giovani e adulti in situazioni di fragilità fisica, intellettuale, relazionale o sociale.

Nell'anno di riferimento abbiamo attivato complessivamente 89 progetti individuali:

- 53 progetti di tirocinio universitario;
- 6 percorsi Erasmus;
- 26 progetti di alternanza scuola-lavoro;
- 4 esperienze di inclusione lavorativa.



Abbiamo attivato tirocini universitari con studenti provenienti dagli Atenei convenzionati di Bolzano Sede di Bressanone, Cattolica Sede di Brescia, Padova sede di Rovigo, Trieste e Verona.

È attiva una collaborazione con l'Ateneo di Verona nel progetto pluriennale denominato "Comporre un partenariato formativo di comunità per il tirocinio nelle Scienze dell'Educazione" - condotto dalle ricercatrici e docenti Maria Livia Alga e Chiara Sità - che ha portato alla realizzazione di un vademecum per l'orientamento nella scelta e nello svolgimento dei percorsi di tirocinio.

Sempre più numerose sono le collaborazioni con le Università Telematiche quali Cusano, Marconi, Pegaso ed E-Campus.

Abbiamo convenzioni attive con con gli Atenei di Bergamo, Bologna, Chieti, Ferrara, Firenze, Foggia, IUSVE (Istituto Universitario Salesiano Venezia sede di Verona), Modena, Palermo, Parma, Trento e Urbino.

A livello europeo, nell'ambito del progetto Erasmus, collaboriamo con l'Ateneo spagnolo di Palencia e l'Istituto di Formazione professionale galiziano Porta de Auga.

Per le alternanze scuola-lavoro abbiamo attivato convenzioni con i principali istituti superiori del territorio aventi indirizzi di studio coerenti: l'Istituto Rosmini di Trento, l'Istituto Don Milani di Rovereto, l'Istituto La Rosa Bianca di Cavalese, l'Istituto Degasperi di Borgo Valsugana, l'Istituto Don Guetti di Tione, l'Istituto Marie Curie di Pergine Valsugana, l'Istituto Martino Martini di Mezzolombardo, la Scuola Steiner di Trento.

Dal 2025, siamo presenti nelle scuole superiori del territorio per incontri di orientamento e presentazione delle professioni educative.

Per i progetti di inclusione / percorsi formativi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo dedicati a persone vulnerabili e svantaggiate abbiamo collaborato: in Trentino con la Cooperativa Villa Sant'Ignazio e l'Agenzia del Lavoro nelle sedi di Pergine e Trento; in Lombardia con l'Ufficio Piano Ambito Territoriale del Comune di Sondrio.

Anche la sede amministrativa, in particolare l'Area Risorse Umane, ha accolto tre esperienze di tirocinio nel corso dell'anno educativo: un tirocinio curriculare in collaborazione con l'Università di Trento, un'alternanza scuola lavoro con l'Istituto Tambosi di Trento e un percorso professionalizzante per soggetti in stato di disoccupazione con l'ente formativo Fidia.



Custodire la natura

3. Valore aggiunto

Il valore invisibile che precede i risultati economici

L'economia mette a disposizione strumenti utili a gestire l'uso delle limitate risorse del nostro pianeta.

Nel tempo, però, questi strumenti sono stati costruiti a partire da modelli che descrivono le scelte economiche di uomini e donne come pienamente razionali, orientate al vantaggio individuale e al minor costo nel breve periodo.

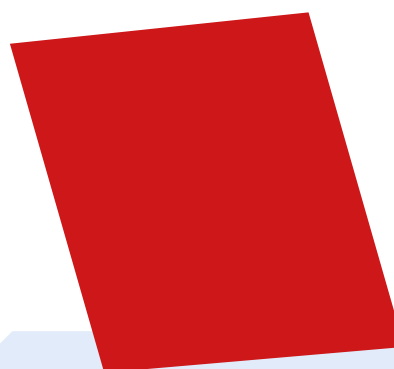
In questa prospettiva, il valore aggiunto viene letto soprattutto come un risultato finale, misurabile in termini economici.

Oggi sappiamo che questa rappresentazione è parziale. Le scienze complementari all'economia - come la sociobiologia e la psicologia del benessere - mostrano che le persone, nelle loro scelte, attribuiscono valore anche alle relazioni, alla fiducia, alla qualità dei contesti e agli effetti delle decisioni nel tempo, aggiungendo alla descrizione dell'homo oeconomicus dei tratti che lo avvicinano agli uomini e alle donne reali.

In questa prospettiva, il valore si costruisce lungo tutto il percorso, a partire dalle scelte dei fornitori, che non si orientano esclusivamente al minor costo nel breve periodo, ma possono privilegiare relazioni di partnership capaci di generare impatto nel medio periodo e di contribuire a quella che viene definita "felicità pubblica", e non soltanto privata.

È in questo quadro che si collocano le nostre scelte. In Città Futura scegliamo consapevolmente di assegnare risorse a filiere a impatto sociale prima ancora del momento tecnico della generazione del valore da distribuire.

Si tratta di una precisa preferenza economica, coerente con il mandato cooperativo espresso dalle socie e con l'idea di sviluppo integrale e collettivo che guida il progetto cooperativo (Capitolo 2).



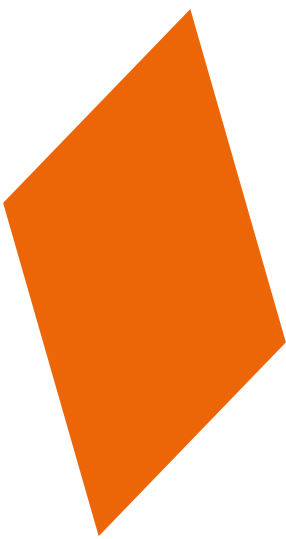
Con questo Bilancio sociale intendiamo rendere visibile quella parte di costi sostenuti da Città Futura in filiere cooperative e sociali, che altrimenti sarebbero invisibili all'interno della categoria "Costi della produzione".

Oltre il valore aggiunto misurato

Nel corso della propria storia economica, Città Futura ha scelto fornitori appartenenti a diverse forme giuridiche, espressione di una vera e propria *biodiversità economica*.

Li accomuna una visione condivisa: operare secondo un paradigma di rigenerazione, piuttosto che di estrazione di valore dai consumatori.

- **Cooperative di consumo con dimensioni medie e in luoghi periferici** aventi come obiettivo quello di garantire un presidio sociale e civile del territorio.
- **Cooperative sociali di inclusione lavorativa** che inseriscono nei processi ad impatto economico, in modo graduale e in ambienti ad alta densità relazionale, persone con elementi di vulnerabilità, temporanea o stabile.
- **Cooperative socio assistenziali** che offrono, a persone che stanno attraversando un periodo di conoscenza del proprio potenziale, contesti di lavoro non prestazionali, orientati alla scoperta delle vocazioni e al miglioramento continuo.
- **Liberi professionisti e PMI** che operano in zone prossime ai nidi e che mantengono l'economia locale per vocazione e attaccamento al proprio territorio.



Questa rete di fornitori rappresenta per la Cooperativa una filiera preferenziale, che garantisce una migliore qualità dell'offerta e una fornitura stabile.

Il valore generato non è solo il vantaggio di scambio economico, ma anche etico, motivazionale e di reputazione collettiva della comunità.

Alcuni dei nostri fornitori sono imprese che il mercato tradizionale escluderebbe, ma il cui contributo è invece essenziale per costruire e sostenere un ambiente comunitario capace di accogliere e preparare un tessuto economico coeso.

FORNITORI DI FILIERE COOPERATIVE E TERRITORIALI		COSTI DELLA PRODUZIONE: 01/09/2024 - 31/08/2025
FAMIGLIE COOPERATIVE		159.718
COOPERATIVE SOCIALI E DI LAVORO		67.793
FORNITORI LOCALI		859.590

Il progetto DES.CO verso l'economia multistakeholder

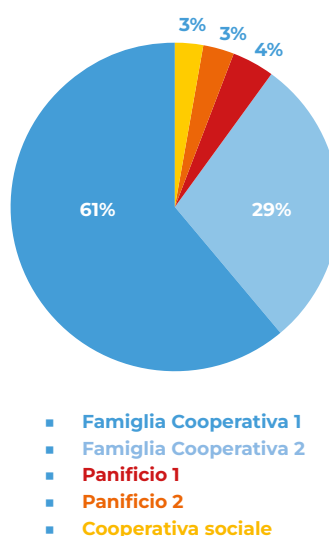
Il progetto DES.CO - Distretto di Economia Solidale per COLlaborare e COLtivare COMunità - rappresenta una buona pratica attraverso cui leggere concretamente le preferenze di filiera della nostra Cooperativa. Al suo interno si sono incontrati, con elementi di visione comuni, diversi portatori di interesse:

- **famiglie** interessate agli orti comunitari per acquistare ceste di prodotti freschi ed etici;
- **educatrici e educatori** che hanno integrato nei progetti educativi la coltivazione con bambine e bambini delle piantine da trapiantare negli orti comuni;
- gli **operatori sociali delle cooperative** che hanno coinvolto persone vulnerabili nella coltivazione durante tutte le stagioni;
- gli **educatori e le educatrici di associazioni** di prevenzione del disagio giovanile che hanno integrato alcuni ragazzi nel progetto per lavorare sulle emozioni e sulle relazioni;
- i **nonni** che hanno offerto il loro sapere nella coltivazione degli orti mettendo in comune visioni ed esperienza sull'ecologia;
- gli **esperti di ricerca** (economica e pedagogica) che hanno partecipato ai processi di sviluppo del progetto;
- le **cuoche e i genitori** che hanno approfondito le ricette legate alla tradizione con attenzione a uno stile alimentare sostenibile per il pianeta;
- gli **esperti** di cucina biologica, a km zero e gli **appassionati** di agroeducazione (chef e coltivatori, gruppi di acquisto, ecc.)

Le diverse forme giuridiche - cooperative, imprese individuali e realtà associative - hanno tutte contribuito a creare coesione economica diffusa.



Costi alimentari nei nidi coinvolti nel DES.CO
(periodo 01/09/2022 - 21/08/2025)



La variabilità della resa produttiva degli orti è stata neutralizzata dalla "rete di fornitura" che si è attivata con flessibilità per adattare necessità di domanda e offerta.

La quantità di scambio economico nel tempo è aumentata dato che la progettualità ha avuto riscontro pubblico (Capitolo 5).

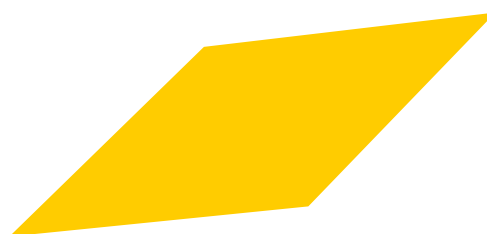
Determinazione del valore aggiunto

Nell'ottica della generatività si può definire valore solo ciò che non è contrario alla vita.

Generare è un processo che comporta la reciproca messa a disposizione di risorse per permettere alla vita di continuare nel tempo e riconoscere il valore delle relazioni e della responsabilità verso il futuro.

La lettura della contabilità è in tal senso utile per comprendere la partecipazione delle persone che lavorano in Cooperativa e le loro preferenze distributive.

Questo capitolo è al centro del Bilancio sociale proprio perché testimonia la coerenza tra i valori della nostra Cooperativa (capitolo 1) e le sue azioni economiche, operate secondo le regole di governo che si è data (capitolo 2).



DENOMINAZIONE	2025
VALORE DELLA PRODUZIONE	12.516.776
COSTI DELLA PRODUZIONE	1.610.329
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	10.906.447
GESTIONE ACCESSORIA	0
GESTIONE STRAORDINARIA	6.282
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	10.912.729
AMMORTAMENTI	58.899
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	10.853.829

La generazione di valore viene prodotta nei territori dalle lavoratrici e dai lavoratori di Città Futura e segue un intervallo forzosamente ricondotto all'anno contabile di bilancio.

Operando nel settore dei servizi all'infanzia e del supporto alla genitorialità, le risorse investite avranno ricadute di valore nelle vite dei bambini, delle famiglie e delle lavoratrici negli anni a venire. Nelle ore lavorate e remunerate sono contenuti semi di futuro, come ad esempio la formazione o la progettazione educativa, che porteranno frutti e benefici concreti nel tempo.

Analizzando i prospetti di determinazione e riparto del valore aggiunto della nostra Cooperativa, è possibile ricavare alcuni rapporti di efficienza economica.

L'attitudine dei fattori produttivi a generare **valore aggiunto** (ricchezza da distribuire ai portatori d'interesse) è data dal rapporto tra valore aggiunto globale netto valore della produzione

Questo rapporto, in riferimento all'esercizio chiuso al 31/08/2025, è pari all'**86,7%** e indica quanta parte dei ricavi si è trasformata in "ricavi da distribuire".

Un altro dato interessante è **quanta della ricchezza distribuita** abbiamo creato con le nostre forze, indicata dal rapporto tra

valore aggiunto globale netto ricchezza distribuita

Nello scorso esercizio, questa ricchezza è stata pari al **100,0%**.

Quanta ricchezza distribuita è stata invece prodotta dal fatturato si evince dal rapporto tra

ricchezza distribuita valore della produzione

Nel 2025, corrisponde all'**86,7%**.

Per ogni euro di capitale investito, Città Futura genera 1,96 euro di valore (indice AVOI), dato dal rapporto tra

valore aggiunto globale lordo capitale investito

La "dipendenza" della nostra Cooperativa dall'esterno, cioè quanto è dipendente dai contributi pubblici per la remunerazione degli interlocutori, è data dal rapporto tra

contributi (in conto esercizio e in conto capitale) ricchezza distribuita

Questo rapporto, in riferimento all'ultimo esercizio, è **pari a 0**.

 Questo dato è indice della totale autonomia della nostra Cooperativa.

La **produttività del lavoro** (l'attitudine della ricchezza distribuita ai lavoratori a generare valore della produzione) è pari al **120,40%**, valore dato dal rapporto di efficienza tecnica generato a sua volta dal rapporto tra

valore della produzione remunerazione del personale

 La condizione ottimale prevede un valore superiore al 100%.

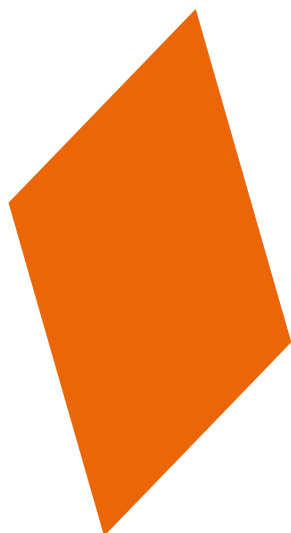
La quota destinata alla remunerazione della **Pubblica Amministrazione** (imposte d'esercizio più oneri diversi) è dello **0,11%**.

La quota di ricchezza distribuita alle comunità nel 2025 è pari a **106.659,23 €**.

E comprende: le donazioni erogate a favore di progetti di solidarietà; il finanziamento a enti cooperativi tramite contributi associativi annuali; l'acquisto e la distribuzione gratuita di testi didattici; il finanziamento della nostra rivista sulla cultura dell'infanzia distribuita gratuitamente nelle comunità.

La quota destinata alla remunerazione del **capitale di credito** (data dal saldo tra proventi finanziari e interessi e altri oneri finanziari) corrisponde a **24.710,27 €**

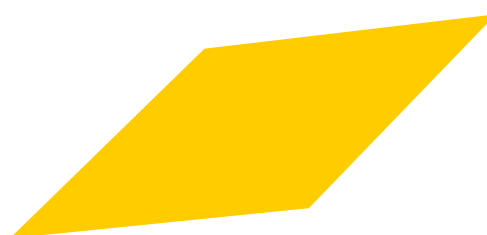
Infine, la quota destinata alla remunerazione dell'organizzazione è di **317.380 €**.



Distribuzione del valore aggiunto

INDICATORI RICCHEZZA DISTRIBUITA	2025
DIPENDENTI SOCI*	16,91%
DIPENDENTI NON SOCI	78,84%
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	0,11%
ENTI ASSICURATIVI	0,23%
COMUNITÀ	0,98%
COOPERATIVA	2,92%

* Il dato è calcolato ai fini della rappresentazione del valore aggiunto e ottenuto dal rapporto tra il numero dei soci e il numero dei dipendenti.



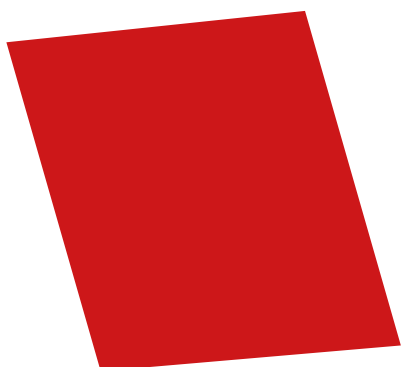
Ricchezza distribuita

REMUNERAZIONE	2025
DEL PERSONALE	10.393.511
Salari e stipendi B.9.a	7.505.035
Oneri sociali B.9.b	1.929.979
Trattamento di fine rapporto B.9.c	606.591
Altri costi per il personale B.9.e	29.682
Altri costi per il personale B.9.f	0
Costi diversi personale dipendente B.7	164.520
Compensi per collaborazioni occasionali	50.912
Altri costi personale B.6	106.792
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	11.569
Imposte d'esercizio 3.20	6.488
Oneri diversi B.14	5.081
DEL CAPITALE DI CREDITO	24.710
Altri proventi finanziari C.16	-3.515
Interessi e altri oneri finanziari C.17	28.226
DELLA COMUNITÀ	106.659
Liberalità	2.000
Contributi associativi	22.654
Divulgazione pedagogica	82.005
DELL'ORGANIZZAZIONE	317.380
RICCHEZZA DISTRIBUITA	10.853.829
Contributi in conto esercizio A.5.1	0
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	10.853.829

Lavoratrici e lavoratori di Città Futura

La centralità delle lavoratrici e dei lavoratori nell'efficacia del raggiungimento degli obiettivi aziendali (discendenti dalla missione) li elegge a portatori di interesse che beneficiano primariamente e principalmente del valore aggiunto generato.

Distribuire significa dividere tra tanti, necessita lo spezzare, il rompere un bene comune generato in tanti beni individuali, affinché la vita aziendale continui negli anni successivi. Questa azione del dividere genera come frutto il suo opposto, ovvero la coesione e il benessere sociale, prerequisito per il successo di qualsiasi modello di sviluppo economico lungimirante.



Economia cooperativa, economia generativa

L'altro grande destinatario del valore generato è la comunità futura.

Questo avviene grazie alla funzione sociale della cooperazione che si sostanzia nell'accantonamento di un patrimonio indivisibile e non distribuibile, frutto dell'accantonamento annuale di quanto residua dalla distribuzione di valore ai portatori di interesse.

Questa vocazione, sostanziale e identitaria per le cooperative, permette di "curare" la vita futura con una regola di gestione della casa che pianifica anche per chi arriverà dopo.

Nelle cooperative sociali, a questa dimensione si aggiunge un'ulteriore forma di generatività: una mutualità allargata che non si limita agli interessi delle socie e dei soci, ma si estende ai soggetti esterni verso i quali la cooperativa sceglie di impegnarsi, attivando processi di partecipazione e di crescita sociale di interesse collettivo.

In questo quadro, garantire a più bambini possibile una elevata qualità educativa - intesa come forma di cura degli adulti di domani - e favorire la possibilità di abitare territori coesi e culturalmente consapevoli delle proprie caratteristiche di "luogo", rappresenta l'interesse primario che l'ecosistema cooperativo costruisce insieme agli attori istituzionali, culturali ed economici.

Cambiare sguardo e ampliarlo può rinnovare l'interesse per l'economia, definita un tempo la "scienza triste" e aiutarla a diventare strumento di osservazione dello stato di sviluppo prossimale di ogni realtà, per attivare i semi che stanno per sbocciare, nuove start up, nuove possibilità di visione per i giovani che si affacciano al governo della nostra "casa comune".



Ricerca e sviluppo

4. Rendicontazione azioni svolte

Il 2024-25 per Città Futura è stato un anno educativo particolarmente significativo.

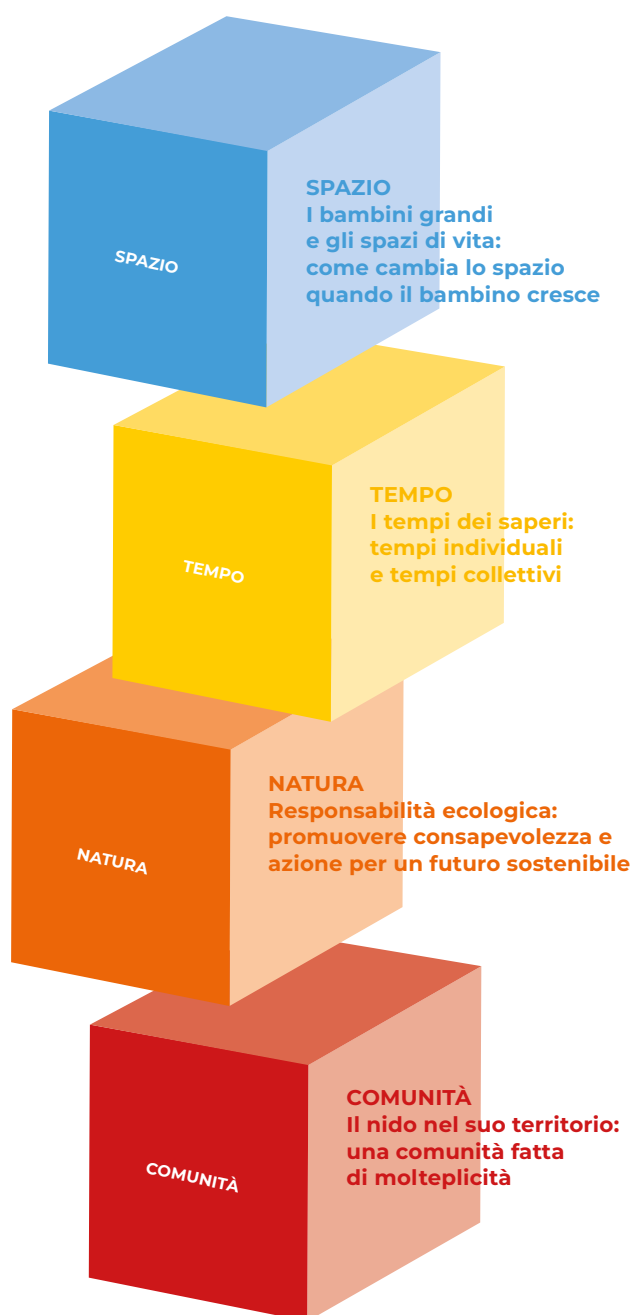
I seminari culturali dell'anno precedente hanno generato pensieri, confronti, progetti e trasformazioni interiori nelle persone che compongono la nostra comunità lavorativa, nei nidi d'infanzia così come in sede, e - a cascata - verso l'esterno.

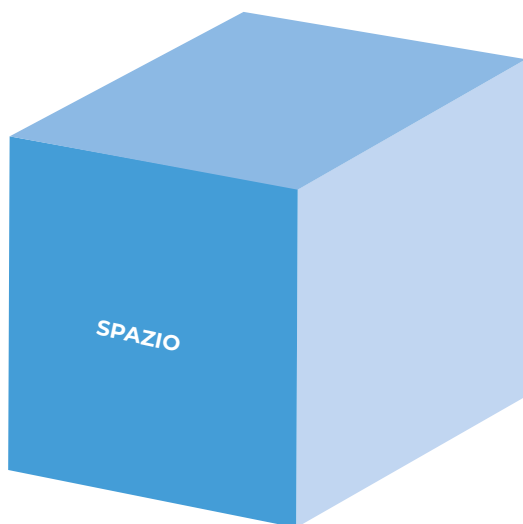
L'anno si è aperto con un fiorire di iniziative nate da questi movimenti, radicate nei trent'anni di esperienza della Cooperativa e sostenute dalle nuove formazioni. L'elaborazione e la condivisione del *Manifesto Ecologico* e di *Missione e Visione* prima, e della mostra *Infanzia ecologica* poi, hanno orientato e rafforzato questi percorsi, contribuendo a costruire una cultura valoriale, pedagogica e cooperativa. Una cultura che ha dato nuova linfa al nostro lavoro quotidiano e un orizzonte comune agli sguardi, capace di restituire senso alle nostre scelte.

Città Futura è oggi sempre più una comunità che apprende, dove la conoscenza non è patrimonio di pochi ma costruzione collettiva. Nei servizi, nei gruppi di ricerca, nei rapporti con famiglie e istituzioni, si alimenta una cultura del sapere come bene comune: qualcosa che si coltiva, si condivide e si rimette continuamente in circolo.

Questo impegno si traduce nella ricerca di un equilibrio tra dimensioni diverse ma interdipendenti: lo **spazio** che accoglie e stimola, il **tempo** che permette di comprendere, la **natura** che insegna reciprocità e misura, la **comunità** che rende possibile la condivisione.

Spazio, Tempo, Natura e Comunità sono ampi "contenitori" scelti per rappresentare e valorizzare la complessità delle nostre attività. Per ogni ambito, riportiamo il collegamento ai valori di riferimento e ai temi materiali nel Capitolo 1 e agli obiettivi dell'Agenda 2030.





VALORE: CENTRALITÀ DELLA PERSONA
TEMA MATERIALE: BENESSERE DEI BAMBINI
PORTATORE DI INTERESSE: BAMBINI
OBIETTIVI AGENDA 2030: N° 4, 10 E 11

I bambini grandi e gli ambienti di vita

Come cambia lo spazio quando il bambino cresce

Nel secondo e nel terzo anno di vita bambine e bambini agiscono sempre più attivamente la loro connotazione di esseri sociali, si muovono nello spazio in modo più autonomo e lo utilizzano per portare a compimento i propri progetti, collaborando anche con i pari e gli adulti per renderlo funzionale ai propri scopi.

Ciò che le educatrici progettano e poi scelgono intenzionalmente di collocare nei loro spazi di vita quotidiana influenza silenziosamente, ma in modo potente lo sviluppo della loro personalità: fa nascere in loro la curiosità e il desiderio di sperimentare azioni, relazioni ed esperienze.

Per questo gli spazi, preparati e modificati secondo i cambiamenti osservati nei bambini, parlano di fiducia da parte dell'adulto, promuovono la libertà e la capacità di scegliere, la creatività e l'immaginazione, la partecipazione attiva, il rispetto e l'interesse per l'altro da sé, la cura, l'attenzione e la concentrazione.

Strumenti per la valutazione

a. Indicatori qualitativi

- protocolli osservativi compilati per la messa a punto delle scelte operative quotidiane;
- verbali incontri di progettazione e analisi dell'uso degli spazi;
- video e immagini del gioco e dei momenti di cura.

b. Indicatori quantitativi

- n° video, immagini e protocolli osservativi;
- n° incontri di progettazione e analisi spazi;
- documentazioni (per famiglie) e relazioni finali (per Comuni) come sintesi dei percorsi realizzati con i bambini e immagini sull'ambiente preparato in evoluzione nel tempo;
- n° ore formazione;
- calendarizzazione del lavoro di progettazione e documentazione.



Progettiamo spazi per accogliere

Nello spazio dell'accoglienza inseriamo elementi dedicati al benessere congiunto di genitori e bambini: piante, documentazioni fotografiche, una tisana o un caffè e del pane o i biscotti, per contribuire ad iniziare la giornata con un gesto di cura. Gli arredi sono pensati per invitare i bambini grandi a fare da soli e i loro genitori a trovare supporto nello spazio per lasciarglielo fare, così da favorire la soddisfazione per aver portato a termine un compito da soli e il desiderio di riprovarci.

Le educatrici attendono i tempi di ogni bambino e bambina per vestirsi e svestirsi da soli o aiutandosi tra loro.



Le immagini sono ad altezza bambino così i genitori possono condividere le esperienze dialogando con i figli e a volte sono i bambini a raccontare ai genitori, con le loro prime parole.



Gesti di cura rivolti agli adulti favoriscono il piacere nel soffermarsi a dialogare con il personale educativo in momenti informali.



Predisponiamo spazi per scoprire

Coerentemente con le progettazioni educative, le educatrici predispongono spazi per il gioco di indagine e scoperta del mondo pensati per favorire ognuno nel seguire i propri percorsi di scoperta e apprendimento, senza doversi omologare a una proposta dell'adulto. La progettazione degli educatori si intreccia con i saperi dei bambini: osservare, fare ipotesi, sperimentare sono azioni comuni a ogni età.

In ogni isola di esplorazione ci sono oggetti e materiali diversi, collegati da un filo comune: ogni spazio è un piccolo laboratorio completo. **I centri di interesse** sono di dimensioni ridotte per favorire la socializzazione in piccolissimo gruppo o in coppia, e facilitare l'imitare, l'osservarsi, il trovare un punto d'incontro.



Da alcuni anni **sperimentiamo l'uso di contesti immersivi** capaci di unire le nuove tecnologie e l'esperienza diretta che i bambini fanno con i loro sensi, arricchendola di nuove possibilità.



Allestiamo spazi per cooperare

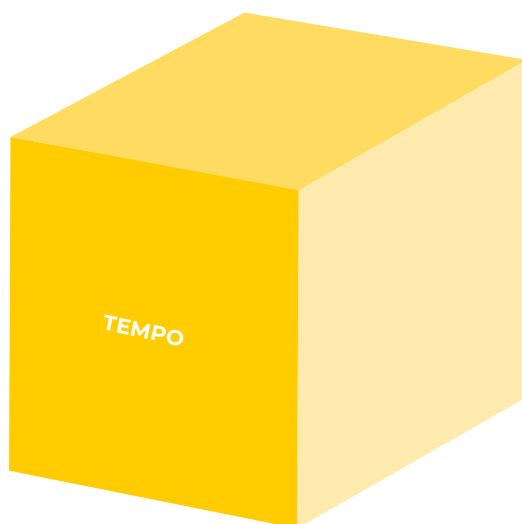
In sezione, l'allestimento di spazi e materiali pensati a misura, che rendono accessibili gesti come apparecchiare, servirsi da soli, versare l'acqua o sparecchiare, restituisce valore educativo ai gesti della cura. Sono contesti che educano all'autoefficacia, all'attenzione per gli altri, alla capacità di attendere il proprio turno e di partecipare alla vita collettiva

Le educatrici ricercano strumenti per la cura degli ambienti adatti alle mani dei bambini e li dispongono in modo per loro comprensibile e facile da utilizzare.



Le educatrici accompagnano con rispetto e fiducia questo processo, garantendo la sicurezza e leggendo i segnali individuali di ciascuno: lasciano ai bambini il tempo per aiutarsi tra loro, senza intervenire ma offrendo ciò che serve per portare a termine il loro obiettivo: "Faccio io" o "Aiuto io".





VALORE: CENTRALITÀ DELLA PERSONA
TEMI MATERIALI: RELAZIONE NIDO-FAMIGLIA
PORTATORI DI INTERESSE: BAMBINI, EDUCATRICI
OBIETTIVI AGENDA 2030: N° 4, 5 E 10

I tempi dei saperi

Tempi individuali e tempi collettivi

Tutta la vita è un tempo dei saperi: in ogni momento ci avviciniamo alla conoscenza, all'apprendimento, alla scoperta di noi stessi e del mondo che ci circonda, attraversando esperienze diverse fin da piccolissimi. Non esiste un'età minima né massima per imparare.

Coltiviamo questo principio come parte integrante della vita di chi percorre un tratto del proprio cammino insieme a noi: bambine e bambini, educatrici, genitori, responsabili di servizio, cuoche, ausiliarie, personale amministrativo e pedagogico.

I bambini, per provare, rifare, apprendere e sedimentare, hanno bisogno di tempo - ciascuno il proprio. Non serve riempire ogni momento, ma far sì che ognuno possa seguire il proprio ritmo: se un bambino fa una cosa quando è il suo momento, la farà con maggiore piacere, concentrazione e serenità. Da loro impariamo a fare lo stesso anche con i tempi degli adulti. Coltiviamo sempre anche il tempo della comunità: quello delle relazioni, degli scambi, degli approfondimenti, del gioco condiviso, della creatività che nasce dall'incontro e dalla pluralità.

Strumenti per la valutazione

a. Indicatori qualitativi

- osservazioni individuali dei ritmi dei bambini;
- verbali incontri di progettazione della giornata educativa;
- progettazioni educative di gruppo/sezione;
- verbali dei colloqui con i genitori.

b. Indicatori quantitativi

- n° video, immagini e protocolli osservativi;
- n° incontri di progettazione e analisi spazi;
- documentazioni (per famiglie) e relazioni finali (per Comuni) delle progettazioni educative;
- questionario di valutazione sul benessere organizzativo del personale per registrare il clima/benessere all'interno della Cooperativa, individuare punti di forza e criticità e ricavarne spunti di miglioramento;
- questionario di valutazione delle famiglie sul coinvolgimento rispetto al progetto educativo del nido.



Diamo ad ognuno il suo tempo

È l'organizzazione del tempo e dello spazio che si adatta ai bisogni e non viceversa. Ai bambini offriamo la possibilità di vivere esperienze lunghe o brevi, di rallentare o accelerare, organizzando il tempo come contemporaneità e non solo come sequenzialità. Agli adulti dedichiamo percorsi formativi che rispettano ritmi e processi: diamo la possibilità di trovare sostegno nel gruppo quando si sente il bisogno di essere trainati dagli altri, ma anche di coltivare e portare le proprie iniziative personali.

Si può dormire, mangiare e giocare in modo flessibile, in gruppo o individualmente, grazie ai centri d'interesse ben visibili all'educatrice e alla cucina organizzata su orari variabili.



Mettiamo a disposizione oggetti piccoli, che invitano al **gioco individuale**, e oggetti grandi che invitano alla **cooperazione** per il raggiungimento di uno scopo, lasciando che siano bambine e bambini a darsi il tempo per l'uno o per l'altro.



I tempi di riflessione individuale/di coppia educativa e di confronto nel gruppo, sostenuti e supportati dalle responsabili di servizio, sono quelli delle ore "extradidattiche", quando gli adulti possono dedicarsi agli approfondimenti (formazioni, progettazioni, serate tematiche, ecc.).

Trasformiamo i saperi in azioni

Le formazioni laboratoriali, che fanno seguito ai seminari culturali, forniscono alle educatrici gli strumenti per poter concretizzare le idee e i valori, trasformandoli in proposte ed esperienze dedicate a bambini e famiglie che veicolano concretamente il nostro orientamento e lo fanno vivere nella quotidianità dei servizi.

Come adulti educatori ci prendiamo il tempo per sperimentare sempre in prima persona ciò che andremo a proporre ai bambini per imparare a metterci nei loro panni.



I materiali educativi diventano un invito al gioco anche per i genitori. Sperimentarli in prima persona, **ricreandoli anche a casa**, permette agli adulti di comprendere il bambino e la bambina in modo più profondo.



Condividiamo il nostro orientamento

Scegliamo di condividere ciò che nei nostri primi trent'anni abbiamo sperimentato, studiato, osservato e appreso sul nido d'infanzia per mettere in circolo idee e cultura e aprire dei dialoghi. Lo facciamo pubblicando una collana di quaderni dedicati a educatrici ed educatori, partecipando a convegni e seminari come relatrici e progettando Infanzia ecologica, la mostra che raccoglie e racconta il nostro Manifesto Ecologico.

Nei quaderni inseriamo idee concrete, supportate da immagini, per risultare più efficaci nella traduzione dell'impianto pedagogico in soluzioni organizzative e educative.



Incontriamo le famiglie nelle presentazioni dei libri che uniscono teoria e pratica.



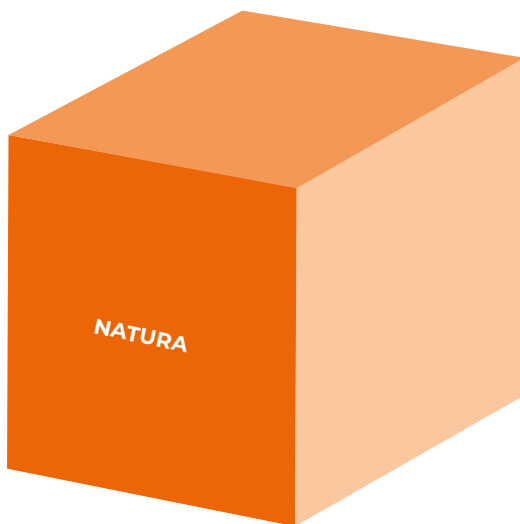
La partecipazione a convegni, laboratori e workshop ci permette di incontrare tanti professionisti dell'educazione con cui possiamo confrontarci.



Inauguriamo la mostra a Palazzo Roccabruna e poi la portiamo in altre realtà, per essere vicine alle persone e far scaturire confronti e dialoghi, riflessioni e nuovi progetti, unendoci anche a iniziative di altri enti.

Una mostra interattiva che utilizza più linguaggi: parola, immagine, suono, oggetti, piante e uno spazio-laboratorio.





VALORE: PROSPETTIVA ETICA
TEMA MATERIALE: INNOVAZIONE AMBIENTALE
PORTATORE DI INTERESSE: COMUNITÀ
OBIETTIVI AGENDA 2030: N° 3, 7, 11, 12 E 13

Responsabilità ecologica

Promuovere consapevolezza e azione per un futuro sostenibile

La Natura e gli ecosistemi di cui è composta, con i loro delicati equilibri, richiedono impegno, rispetto e tutela.

È una responsabilità che sentiamo urgentemente verso tutte le infanzie: non basta far sì che bambine e bambini vivano ogni giorno a contatto con la natura, ma occorre che noi la preserviamo per il loro futuro.

Sentiamo forte il compito di impegnarci in prima persona per costruire e diffondere una cultura ecologica, ma anche per agire concretamente.

Vogliamo che questa consapevolezza attraversi il nostro modo di lavorare, le scelte quotidiane, l'alimentazione, la formazione e si allarghi oltre i confini dei nostri servizi. Per questo collaboriamo con altri enti e realtà, condividendo l'obiettivo comune di fare il possibile per costruire un futuro più sostenibile per tutte le forme di vita.

Strumenti per la valutazione

a. Indicatori qualitativi

- Report analisi emissioni da parte di Soin&Co;
- Verbali di incontri di progettazione interni alla Cooperativa sia del *Comitato per l'ambiente*, sia di gruppi interdisciplinari;
- verbali degli incontri di progettazione tra la Cooperativa e altri enti del territorio;
- video e immagini delle iniziative rivolte alla comunità;
- qualità dei menù dei nidi.

b. Indicatori quantitativi

- n. iniziative rivolte alla comunità;
- n. interventi della responsabile biologa nutrizionista su alimentazione, emissioni e sostenibilità;
- n. ore formazione;
- n. serate di cucina.



Creiamo un gruppo di lavoro dedicato

Istituiamo un *Comitato per l'ambiente*, una governance ecologica che collega e valorizza le iniziative dei nidi. Ne fanno parte la responsabile di igiene, alimentazione e ambiente, la responsabile amministrativa e il responsabile dei fornitori. Insieme monitorano le pratiche di sostenibilità, raccolgono informazioni dai servizi e propongono nuovi obiettivi e azioni di miglioramento.



Monitoriamo e riduciamo il nostro impatto ambientale

Calcoliamo la nostra impronta ambientale al fine di diffondere consapevolezza al nostro interno e agire per ridurla con delle scelte concrete a livello di Cooperativa.

Valutiamo la variazione della nostra impronta carbonica nel tempo, osservandone la progressiva riduzione grazie all'attuazione di strategie a contrasto.

Possibili azioni di riduzione delle emissioni

La definizione di azioni di riduzione puntuali mirate a contenere i consumi energetici (termici ed elettrici) delle strutture richiedente appropriate capacità sulle caratteristiche costruttive e impiantistiche (come la costruzione, tipologia di impianto, tipologia di fonti, caratteristiche impiantistiche, ecc.).

- Queste azioni possono essere realizzate attraverso:
- Interventi puntuali di riduzione su strutture scolastiche varie:
 - Isolamento termico e coperture
 - Sostituzione di infissi e serramenti
 - Installazione di pompe di calore per riscaldamento e acqua calda sanitaria - soprattutto da combustibili fossili a energia elettrica
 - Impianti FER - Fonti Energetiche Rinnovabili (es. fotovoltaico)
 - Recupero dell'energia
 - Sostituzione meccanica per nuclei più piccoli

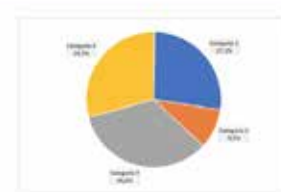
Conto Termico: strumento per la gestione delle spese energetiche per gli interventi di riqualificazione, nell'edilizia e negli impianti degli edifici che ne incentivano l'efficienza energetica.

<https://www.gestioneenergia.it/contoterminco/>

Conto Energia: strumento per la gestione delle spese energetiche per gli interventi di riqualificazione, nell'edilizia e negli impianti degli edifici che ne incentivano l'efficienza energetica.

<https://www.gestioneenergia.it/contoterminco/>

Inventario GHG | Risultati



La suddivisione per Categoria evidenzia che la Categoria 1, legata ai trasporti, è quella che ha un'incidenza maggiore sulle emissioni totali (18.3%), seguita dalla Categoria 3 (27.2%). In cui prevalgono i beni acquistati a dalla Categoria 1 (27.2%), che include i comuni servizi delle strutture.

La Categoria 2 incide per il 18,3% sul totale.



Poiché si tratta di un tema distante dall'usuale formazione professionale del personale della Cooperativa, ci occupiamo di fare **formazione continua** così da sensibilizzare per prime noi stesse.

Costruiamo legami e reti sul territorio e nella comunità

Costruiamo con altre realtà territoriali reti, distretti, progetti comuni che agiscono concretamente per costruire comunità che mettano al centro le persone, le altre forme di vita e le relazioni tra esse. I legami con le comunità sono il cuore di tutti questi progetti.



*Nel **DES.CO** (distretto di economia solidale), le famiglie possono partecipare alla coltivazione di **orti sostenibili**, ottenendo in cambio un abbonamento stagionale di prodotti dell'orto che ritirano al nido.*



*Assieme a cooperative, associazioni e volontari del progetto **DES.CO** realizziamo **eventi sul territorio** con l'obiettivo di diffondere la **cultura ecologica** tramite esperienze dirette.*



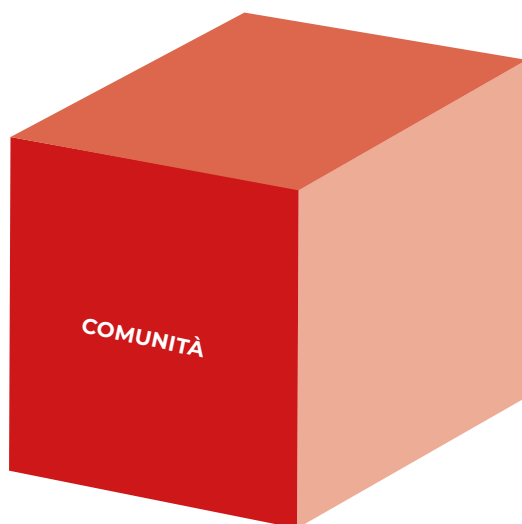
Giocare con la natura per conoscerla, amarla e rispettarla

Sulla base della consapevolezza che l'alimentazione umana ha un impatto enorme sull'ambiente e sulla salute, abbiamo iniziato a portare avanti un'educazione all'uso di alimenti la cui produzione abbia una bassa impronta carbonica sia al nostro interno, sia con le famiglie, facilitando così l'adozione di comportamenti sostenibili nella vita quotidiana da parte di tutti.



*Miglioriamo le nostre conoscenze alimentari con **corsi dedicati alle cuoche e serate laboratoriali dedicate ai genitori** sulla panificazione e sui legumi con **Paolo Betti di Slow Food**.*





VALORE: COOPERAZIONE
TEMA MATERIALE: RELAZIONI CON IL TERRITORIO
PORTATORE DI INTERESSE: COMUNITÀ
OBIETTIVI AGENDA 2030: N° 4, 11, 12, 16 E 17

Il nido nel suo territorio

Una comunità fatta di molteplicità

Il nido è la prima comunità nella quale i bambini entrano ed è per questo un luogo prezioso: qui si impara a stare insieme, a riconoscere l'altro, a costruire relazioni.

Ma anche il nido, a sua volta, vive dentro una rete più ampia di comunità: il quartiere, il paese, le famiglie, le associazioni, gli altri servizi educativi, le scuole. E attorno a noi esistono altre comunità, fatte di piante, animali e forme di vita, con cui condividiamo gli stessi spazi.

Il nostro impegno come Cooperativa è duplice: da un lato, costruire e intrecciare legami tra le diverse comunità per rafforzare il senso di appartenenza, di collaborazione e di cura; dall'altro, coltivare al nostro interno - nei bambini come negli adulti - l'abitudine all'incontro con il diverso da sé e all'intercultura, alimentando la curiosità e l'apertura verso saperi e prospettive molteplici.

Strumenti per la valutazione

a. Indicatori qualitativi

- Uscite sul territorio e incontri con le realtà locali coerenti con le progettazioni educative;
- coinvolgimento attivo delle famiglie e della comunità nelle iniziative ed esperienze;
- realizzazione di orti e di giardini a seguito delle formazioni laboratoriali;
- verbali incontri di co-progettazione.

b. Indicatori quantitativi

- n° di incontri e uscite sul territorio realizzati;
- n° partecipanti;
- n° dialoghi e monologhi dei bambini raccolti.
- articoli pubblicati su giornali/riviste locali;
- storie narrate dai bambini.



Incontriamo i saperi della comunità

Anno dopo anno, elaboriamo progetti per mettere in contatto le comunità in cui bambine e bambini vivono (il nido, la famiglia, la collettività) in tanti modi diversi. Persone, associazioni, cooperative e volontari portano con sé saperi preziosi e passioni che educatrici, bambini e genitori percepiscono con forza, sedimentandole dentro di sé in quanto esperienze concrete ed emotivamente coinvolgenti.



Facciamo in modo che i bambini possano incontrare mestieri che forse non conoscono, ma che poi imiteranno al nido e a casa nel gioco del "Facciamo che io ero...e che tu eri..." passando dall'esperienza diretta a quella mediata dal gioco.

Cooperiamo con le altre realtà

Per co-costruire progetti con le realtà del territorio (amministrazioni, associazioni, cooperative, scuole dell'infanzia, centri anziani, servizi sociali, servizi sanitari etc.) innanzitutto lavoriamo molto tra adulti, dietro le quinte, per conoscerci, conoscere le situazioni su cui lavoreremo e darci obiettivi comuni. Solo dopo arriva il momento dell'esperienza dedicata a bambini e bambine, ai genitori, ai nonni, alla comunità più ampia.



Lavorare tra enti diversi ha una sua complessità, per questo iniziamo con progetti piccoli, sostenibili e verificabili, per poi ampliarli negli anni successivi dopo una valutazione condivisa.



Intrecciamo comunità diverse e complesse

Nei progetti educativi e negli ambienti interni ed esterni dei servizi trovano spazio, oltre a quella umana, le comunità vegetali e animali.

La convivenza è una delle chiavi per crescere individui rispettosi delle altre forme di vita e consapevoli del proprio posto nel mondo. Per coltivare questa convivenza, le educatrici approfondiscono la conoscenza e la cura di piante, insetti e animali grazie ad esperti in altre discipline (biologia, botanica etc).

Comunità vegetali: realizziamo orti ecosostenibili riciclando acqua e scarti alimentari e portiamo il verde anche dentro le stanze del nido per favorire il benessere psicofisico di bambini e adulti.
Comunità animali: costruiamo i "bug hotel", diamo spazio ai lombricai, ai formicai, prepariamo le mangiatoie per l'inverno per gli uccellini.



Comunità miste: bambini e animali comunicano al di là del linguaggio e ogni incontro tra loro è generativo di benessere immediato, emozioni e ricordi.





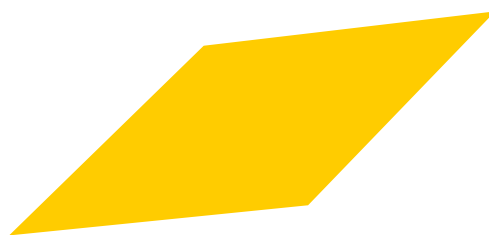
L'impatto atteso



5. Analisi d'impatto

In continuità con la rendicontazione degli ultimi anni, Città Futura prosegue nel valorizzare il contributo generato dalle proprie scelte organizzative e culturali, restituendo una lettura più ampia dei cambiamenti avvenuti nei territori in cui opera.

Nel 2024/25 abbiamo investito nella misurazione dell'impatto prodotto in ambito ecologico, cooperativo e umano, all'interno della nostra comunità culturale di riferimento.



Contesto

Per concatenare in modo coerente ed evolutivo i propri valori in azioni, nel 2019 la Cooperativa avvia la sperimentazione del presente modello di "Bilancio sociale dialogico".

Nel 2020, inizia però l'evento pandemico, spartiacque di un "prima" e di un "dopo" nell'inconscio e nella memoria collettivi.

Questo evento non solo accompagna la trasformazione della Cooperativa in un anno di transizione dell'operatività - da tradizionale a distanza e, a seguire, in forma contingentata in base alle nuove disposizioni e ai nuovi bisogni - ma scuote alla radice la vita personale di ogni operatrice e ogni operatore, così come di tutti gli interlocutori dell'organizzazione.

Di fronte a questo scenario instabile, la risposta della Cooperativa è stata di adattare dinamicamente il modello organizzativo, per ascoltare e accogliere bisogni emergenti, ridefinire priorità, riorganizzare spazi e tempi e sostenere la continuità dei servizi educativi nelle condizioni possibili.

Nel nuovo contesto sociale, la comunità educante nel suo insieme faticava a ritrovare quelle reti, relazioni e forme di partecipazione civica che prima del 2020 erano vive e generative.

Da questa consapevolezza è maturata la volontà di rigenerare una visione comune, coinvolgendo tutte le componenti della Cooperativa, per individuare valori condivisi e azioni capaci di orientare la nostra presenza nel nuovo scenario.

Motivazioni

Nel 2021, nel pieno delle restrizioni pandemiche iniziate nel 2020, l'impegno della Cooperativa si è concentrato nel garantire la continuità e la qualità dei servizi educativi attraverso un adattamento costante dell'organizzazione e del pensiero educativo. Le principali azioni hanno riguardato:

- dialogo costante con le amministrazioni comunali per individuare soluzioni organizzative, economiche e educative in conformità con le linee guida nazionali e provinciali;
- gestione dinamica dei gruppi-bolla nei nidi, con riorganizzazioni frequenti di spazi, orari e spostamenti, supportate da osservazioni strutturate sui gruppi chiusi, analizzando effetti, limiti e possibilità educative;
- riunioni collegiali e formazioni online a distanza per mantenere la condivisione pedagogica e la coordinazione interna;
- documentazione quotidiana a distanza, per mantenere il legame con le famiglie attraverso nuovi mezzi comunicativi;
- sperimentazione sistematica di una quotidianità all'aperto, utilizzando in modo estensivo gli spazi esterni e il contesto naturale in ogni stagione e valorizzando con le famiglie le esperienze in natura, come risposta all'impoverimento dei contesti sociali e relazionali causato dalle restrizioni.

Nel 2022, in un contesto segnato dalle criticità geopolitiche e dalla crescente emergenza ambientale, la Cooperativa ha riletto e aggiornato progettazioni e pratiche dei decenni precedenti, integrando nuovi sguardi etico-sociali ed ecologici.

Le azioni principali sono state:

- formazioni rivolte alle operatrici e agli operatori sui temi dell'inquinamento, del surriscaldamento globale e dei comportamenti individuali e collettivi che incidono sugli ecosistemi;

- monitoraggio dei consumi per contenere l'impronta carbonica della Cooperativa;
- ricerca di fornitori a filiera corta ed etica, con attenzione alla qualità ambientale e sociale dei prodotti;
- progetti di educazione ambientale in alcuni nidi, con il coinvolgimento delle famiglie e della Cooperativa sociale CS4 (festa del trapianto, co-progettazione dei menù, partecipazione alla nascita del primo Distretto di economia solidale in Valsugana).

Dal 2023 al 2025, nasce la volontà di portare all'esterno riflessioni, analisi e pratiche maturate nella Cooperativa, con l'obiettivo di celebrare i 30 anni di attività offrendo alla comunità una visione di futuro orientata all'infanzia.

Questa volontà si concretizza attraverso:

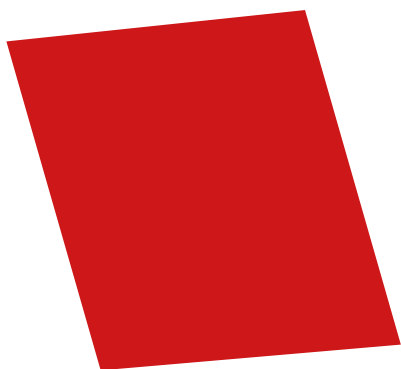
- l'avvio di una riflessione interna sull'ecologia dell'agire organizzativo, per ripensare processi, relazioni e pratiche quotidiane;
- il coinvolgimento di esperti interdisciplinari per connettere scienze naturali e sociali sui grandi temi umani ed ecologici e l'organizzazione di momenti formativi collegiali in presenza di tutte le figure operanti nella nostra Cooperativa;
- la raccolta di idee, stimoli, visioni da parte di tutte le operatrici e l'analisi convergente dei frutti dei gruppi di lavoro;
- la rielaborazione delle riflessioni emerse nel nostro *Manifesto Ecologico*, che offre un orizzonte valoriale e di senso divulgabile anche alla comunità, per promuovere una visione di speranza verso il futuro;
- il potenziamento della comunicazione esterna tramite nuovi linguaggi e media;
- l'attivazione di un gruppo di progettazione dedicato all'organizzazione di un evento itinerante per e con la comunità: la mostra-manifesto *Infanzia ecologica*;
- la realizzazione della Mostra e di altre iniziative di divulgazione del Manifesto.

Obiettivo

Obiettivo di questo capitolo è analizzare il cambiamento avvenuto nei cinque anni compresi tra il 2021 e il 2025 rispetto alle azioni intraprese dalla nostra Cooperativa e agli impatti che queste hanno generato.

A titolo esemplificativo, presentiamo gli indicatori riferiti a tre tra i progetti più significativi che abbiamo portato avanti in questo periodo:

1. **La nascita del *Manifesto Ecologico* come processo interno** di sussidiarietà e di costruzione di una politica organizzativa orientata all'ecologia.
2. **L'avvio e l'evoluzione del *DES.CO* come processo territoriale** di costruzione di una comunità ecologica capace di attivare relazioni, risorse e pratiche condivise.
3. **I progetti di comunicazione e diffusione dell'orientamento ecologico umano e ambientale come processo culturale**, tra cui spicca in particolare la mostra *Infanzia ecologica*.



Metodologia

La misurazione del cambiamento prodotto grazie al progetto di impatto culturale e organizzativo pensato dalla nostra Cooperativa richiede non solo una valutazione dei risultati concretamente realizzati anno per anno, ma anche e soprattutto una comprensione profonda del contesto e delle motivazioni che hanno portato all'avvio del progetto stesso.



Definizione del cambiamento

Per identificare le direttrici di impatto su cui incentrare la valutazione, abbiamo intervistato in modo mirato e approfondito le protagoniste che hanno avviato i progetti innovativi (responsabili interne all'organizzazione), grazie alle quali si è potuto comprendere e codificare il *sogno iniziale* che ha ispirato l'avvio dei progetti trasformativi.

Questo approccio ha permesso di indagare non solo gli obiettivi di cambiamento atteso, ma anche le sfide, le aspettative e le motivazioni che hanno orientato le decisioni e le azioni iniziali.

Il racconto di chi ha vissuto in prima linea le conseguenze sulla gestione dei servizi e sul benessere sociale e collettivo ha dato quindi una chiave di analisi fondamentale per comprendere quali sono stati i cambiamenti immaginati dalla Cooperativa per rispondere ai bisogni emersi nel periodo considerato.

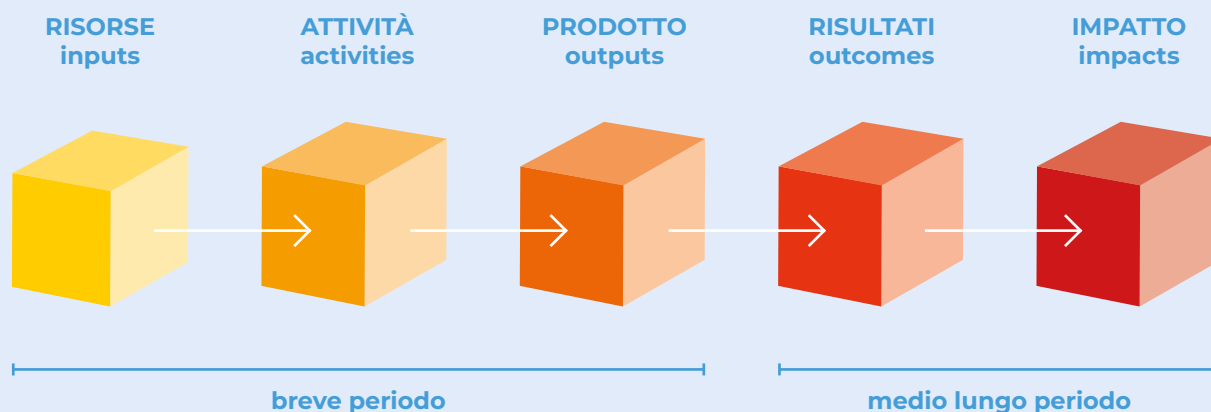


La Teoria del Cambiamento

Com'è possibile intuire, per raggiungere l'obiettivo appena descritto, abbiamo deciso di ricorrere al presupposto teorico dato dalla Teoria del Cambiamento, una metodologia di valutazione dell'impatto che si concentra sulla comprensione e sulla mappatura dei processi attraverso cui l'agire organizzativo produce cambiamenti desiderati.

In estrema sintesi, la sua applicazione si focalizza sulla creazione di una rappresentazione visiva o narrativa dei passaggi logici che collegano le attività della Cooperativa ai suoi impatti finali, secondo cinque elementi.

1. **input:** risorse di varia natura utilizzate dall'organizzazione per realizzare gli obiettivi prefigurati;
2. **attività:** azioni concrete e misurabili messe in atto per ottenere i risultati desiderati;
3. **output:** risultati immediati e tangibili derivanti dalle diverse attività programmate, misurabili e generalmente quantificabili;
4. **outcome:** effetti a medio termine che si manifestano nel cambiamento dei comportamenti, delle capacità o delle condizioni delle persone o delle comunità coinvolte;
5. **impatto:** il cambiamento di lungo periodo e la realizzazione degli obiettivi più ampi e duraturi. Gli impatti si riferiscono ai cambiamenti significativi nel contesto o nelle condizioni sociali, economiche e/o ambientali e, pertanto, indicano l'effettiva capacità dell'organizzazione di provocare i cambiamenti attesi.



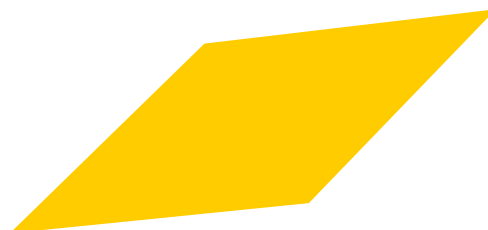
Elementi critici nella società emersi dall'analisi iniziale:

- Riduzione delle opportunità di socializzazione per bambini, bambine e adolescenti, con conseguenti ricadute sul benessere emotivo, sulle competenze relazionali e sui processi di crescita.
- Isolamento relazionale dell'infanzia, determinato dalla sospensione dei contesti educativi e comunitari, che ha evidenziato la fragilità delle reti di supporto territoriale rivolte ai più piccoli e alle loro famiglie.
- Solitudine educativa dei genitori.
- Conflitti relazionali tra adulti causati anche da difficoltà nella gestione di idee e orientamenti differenti.
- Segmentazione delle scienze nel fornire risposte integrate alle domande di senso.
- Scarso riconoscimento del potenziale culturale delle professioni di cura.
- Perdita della visione positiva di futuro.
- Riduzione della partecipazione volontaria alla vita e allo sviluppo della comunità.



Opportunità individuate da Città Futura:

- Contaminare la cittadinanza sui benefici del mettere insieme le idee di futuro di tutti.
- Stimolare gli adulti a vedere i *diritti alla vita buona dell'infanzia* come strumento di immaginazione del futuro.
- Accompagnare i genitori nella conoscenza delle opportunità straordinarie offerte dalla genitorialità.
- Promuovere uno sguardo sui modelli di sviluppo economici che mettono, o non mettono, al centro i bambini.
- Comunicare la visione di lungo periodo (impatto) che le scelte di oggi comportano.
- Aggregare soggetti istituzionali che hanno visione e missione vicine a Città Futura.



Direttrici d'impatto delineate:

1. Attivare la responsabilità e la motivazione ad agire in modo collettivo (**Sussidiarietà e democrazia culturale**)
2. Connettere le istituzioni in uno sguardo convergente sulle azioni da promuovere a favore dell'infanzia e dei territori naturali (**imprenditorialità umanistica orientata alla reciprocità tra uomo e natura**)
3. Promuovere una visione umanistica del bambino e del suo sviluppo pieno lungo il percorso della vita (**coesione sociale come frutto di un nuovo sguardo degli adulti**)



Misurazione del cambiamento

Al fine di offrire una valutazione articolata e una visione complessiva del cambiamento generato negli ultimi 5 anni e in riferimento ai 3 macro obiettivi d'impatto, Città Futura ha messo in campo diverse azioni, raggruppabili in 3 ambiti, tra cui le più rilevanti sono:

1. SUSSIDIARIETÀ IMPRENDITORIALE TRASVERSALE (processo interno)

Abbiamo creato un ambiente professionale attivante e propedeutico alla partecipazione, attraverso:

- progettazione e realizzazione di **seminari interdisciplinari** in presenza per tutte le figure e tutti i territori;
- co-costruzione di un **Manifesto Ecologico**, della **Missione**, della **Visione** e di politiche di sviluppo attraverso gruppi di lavoro diffusi;
- apertura dell'**Assemblea di approvazione delle politiche** a tutto il personale, anche non socio;
- studio con approccio scientifico dell'impatto dell'organizzazione sull'ambiente grazie alla costituzione di un **Comitato per l'ambiente**;
- progettazione e realizzazione di **percorsi di educazione al consumo consapevole** (di energia e beni) in tutti i nidi e definizione di buone pratiche e azioni di contenimento dei consumi;
- **riadattamento dei ruoli professionali** e delle connessioni tra i ruoli per facilitare lo scambio di idee tra operatrici e gruppo di lavoro, con le famiglie e con i territori.

2. RETI DI COMUNITÀ (processo territoriale)

La Cooperativa si è resa parte attiva nella collaborazione con enti territoriali di forma giuridica, dimensione e missione differenti, ma con la visione comune di un modello economico innovativo, attraverso:

- **studi** sull'agricoltura di prossimità;
- proposta di **menù sostenibili**;
- cambiamento delle **filiere di fornitura**;
- creazione dei **legami** attraverso la partecipazione a tavoli ed eventi (Consolida, Etika, ecc.);
- costituzione del **DES.CO**, ovvero di un distretto di agricoltura sociale per collaborare e coltivare comunità;
- introduzione di nuovi fruitori e portatori di interesse nel progetto **DES.CO** con l'ampliamento delle **reti informali**.



3. CULTURA ECOLOGICA INTEGRALE (processo culturale)

Abbiamo pensato e attuato un progetto di comunicazione e divulgazione delle nostre riflessioni nell'ambito dell'ecologia umana e ambientale, utilizzando differenti canali comunicativi complementari, per raggiungere diverse generazioni e il maggior numero possibile di portatori di interesse:

- realizzando interviste per le varie edizioni del **bilancio sociale** con il metodo *dialogico*, con lo scopo di diffondere la visione complessiva dell'impatto di Città Futura, alternando nel tempo gli interlocutori: istituzionali e territoriali, interni ed esterni;
- partecipando a convegni in qualità di relatori per divulgare il metodo partecipato attraverso cui abbiamo messo a punto il **Manifesto Ecologico**;
- partecipando alla rilevazione sperimentale per la valutazione della sostenibilità cooperativa di **Cooperazione Trentina**;
- partecipando al concorso sulla sostenibilità in Cooperativa di **Confcooperative**;
- partecipando a manifestazioni ed eventi orientati al consumo consapevole in qualità di esperti o come ente formativo (es. *Etika*, *Fà la cosa giusta*, ecc.);
- progettando e creando l'allestimento della mostra-manifesto per una cittadinanza futura **Infanzia ecologica**, a Trento presso Palazzo Roccabruna, all'**Assemblea nazionale di CNCA**, in occasione di *Ala, Città di Velluto*;
- creando un nuovo **sito internet** ricco e sempre aggiornato con i nostri contenuti culturali;
- collaborando alla ricerca e alla stesura di **un libro** sull'osservazione del movimento infantile;
- pubblicando **3 quaderni operativi** per il personale professionale in ambito pedagogico-educativo;
- pubblicando **6 riviste** monografiche dedicate ognuna ad approfondire una tematica educativa diversa con un linguaggio accessibile a tutti.



In queste pagine affianchiamo *l'evoluzione del contesto rilevato dalla Cooperativa* per agire il proprio cambiamento e alcuni *elementi quantitativi* che ricostruiscono diverse azioni messe in campo.

2020

PAURA E DIFFICOLTÀ NEL FARE NARRAZIONI DI SENSO

Traumi da isolamento, cambiamento degli orizzonti di sopravvivenza, individualismi divisivi
(contatti molto ridotti)

ISTINTO COLLETTIVO DI SOLIDARIETÀ E RECIPROCIÀ

Richiesta di aiuto e doni di prossimità spontanei
(contatti tra famiglie e istituzione nido in modo non formalizzato)

ORGANIZZAZIONE DI COMUNITÀ INFORMALI

Attivazione di contatti costanti tra genitori ed educatrici in un clima di reciprocità
(attività online "Il nido c'è")

CONOSCENZA RECIPROCA

Strutturazione di ambienti preparati allo sviluppo di connessioni profonde in un clima protetto
(gruppi bolla alla riapertura del nido contingentata)

SCAMBIO DI PASSIONI E IDEE

Creazione di relazioni di fiducia che aprono alla creatività umana dentro le comunità rinnovate
in una nuova complicità (nido aperto)

SPERIMENTAZIONE E PRODUZIONE DI PENSIERO

In una comunità di scopo (apertura ad esperienze generative in spazi collettivi)

2025

Periodo 2020-2022

68	giorni di chiusura del nido nel 2020 (con attività di nido a distanza)
161	proposte di laboratori 0-6 inviate alle famiglie per attività e scambi da remoto
861	famiglie raggiunte
88%	operatrici e operatori che hanno ritenuto le politiche della Cooperativa impattanti sulla crescita della fiducia nel futuro
3	tavoli attivati con le istituzioni per la promozione di azioni politiche di cura della comunità (decreto Cura Italia): <i>Rimodulazione erogazione dei servizi, Linee guida per le riaperture in sicurezza, Appello infanzia al centro</i>
4	ore di formazione sull'ecologia ambientale e sull'importanza di cambiare il comportamento per una cura maggiore dei beni naturali
380	persone formate sull'ecologia ambientale
8	corsi di formazione offerti alle operatrici con una media di 40/45 partecipanti l'uno
100	indicazioni di consumo consapevole nate dai gruppi (relative alla gestione dei rifiuti durante la pandemia, l'alimentazione sana, il controllo dei consumi energetici)
4	filoni interdisciplinari (pedagogia, filosofia, biologia, economia)

Periodo 2022-2024

31	tonnellate di CO ₂ non emesse (dal confronto con i dati dell'Impronta carbonica rilevata nel 2023/24): riconducibili alla formazione sull'ecologia ambientale e alle pratiche di responsabilità conseguenti (equivalenti a: 47 viaggi A/R Trento-Milano con auto Diesel / consumi energetici medi annui di 40 famiglie italiane)
12	amministrazioni comunali aggiornate sulle politiche ambientali della Cooperativa
+400	genitori e bambini coinvolti con nonni e ragazzi in condizioni di vulnerabilità nel <i>Distretto di Economia Solidale</i> di comunità
4	seminari organizzati in plenaria con 300 e più operatrici e operatori
300	contributi di riflessione sui temi formativi usati per scegliere le 5 parole del manifesto <i>Infanzia ecologica</i>
30	gruppi di lavoro che si sono incontrati per dialogare sulle sollecitazioni culturali arrivate dai seminari e sulle loro relative declinazioni nell'esperienza trentennale maturata dalla Cooperativa

Periodo 2024-2025

180	partecipanti all'Assemblea di approvazione delle Politiche di sviluppo, Visione e Missione
4	generazioni coinvolte (dai 20 ai 65 anni)
7	valli rappresentate nell'apporto delle idee in base alla provenienza delle partecipanti ai gruppi di lavoro (Valsugana, Altipiani Cimbri e Vigolana, Vallagarina, Val d'Adige, Rotaliana, Valli Giudicarie, Val di Fiemme)
5	ruoli professionali nel Gruppo di progettazione della mostra <i>Infanzia ecologica</i>
+3000	foto raccolte dai nidi per rappresentare le 5 parole del Manifesto
46	pannelli prodotti in materiale ecologico e con testi/foto autoprodotti da gruppi di lavoro interni alla Cooperativa
1400	visitatori presso Palazzo Roccabruna, sede della mostra <i>Infanzia ecologica</i>
3	location della Mostra: Trento - Palazzo Roccabruna, Fondazione DeMarchi - Cnca, Ala - Palazzo Pizzini
4	incontri di presentazione delle 4 pubblicazioni create dalla Cooperativa per i professionisti dell'educazione (edite da Erickson)
4,62 su 5	grado di coinvolgimento dichiarato dalle operatrici e dagli operatori rispetto alla Missione (rilevazione con questionario Clima - Maggio 2025)
17.744	visite sul nuovo sito web www.citta-futura.it nei primi 8 mesi dal suo lancio (2025)
30	articoli pedagogici pubblicati sul sito
1.500	visualizzazioni su ogni post pubblicato (2 a settimana) sulla pagina Facebook della Cooperativa
38.000	visualizzazioni del reel di presentazione della mostra <i>Infanzia ecologica</i> postato da il <i>Trentino dei bambini</i>
4,81 su 5	grado di valutazione della Mostra quale "testimonianza di crescita e innovazione costante di Città Futura" agli occhi delle operatrici e operatori della Cooperativa
15	partner di progetto e sostenitori del <i>Distretto di Economia Solidale di Comunità Alta Valsugana</i> (progetto orto comunitario, educazione diffusa, inserimento lavorativo)
1	premio sulla "sostenibilità in cooperativa" grazie alla partecipazione a un concorso nazionale con uno scatto fotografico della Mostra.



Caratteristiche della valutazione

Le domande

Dopo aver intervistato le risorse interne alla Cooperativa che hanno visto nascere e svilupparsi le varie azioni, abbiamo identificato i nuclei di cambiamento atteso sognati all'inizio del periodo di cambiamento considerato.

Le azioni per realizzare gli obiettivi dell'impresa sociale si sono mosse su tre livelli:

■ **livello istituzionale**

◆ **livello territoriale**

▀ **livello culturale**

Le domande poste alle risorse esterne hanno riguardato quindi queste dimensioni.

■ **A livello istituzionale**

si è indagata la capacità imprenditoriale di Città Futura di **attuare il principio di sussidiarietà orizzontale** come previsto dalla Costituzione e fornire lo sguardo di sviluppo e visione economico/sociale/politica dei cittadini che hanno a cuore la gestione della cosa pubblica **attraverso la partecipazione attiva-agentiva**.

◆ **A livello territoriale**

si è indagato il livello di integrazione della Cooperativa con altre realtà del terzo settore nel mettere in atto e far crescere progetti di nuova e diversa economia - sostenibile, circolare e civile - al fine di contribuire alla **sperimentazione di modelli di "reti multistakeholder" con visioni interconnesse**; tutto questo in attuazione del Piano d'Azione nazionale per l'Economia Sociale, della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea destinata agli Stati membri, all'interno della quale l'economia sociale è stata individuata come elemento necessario per l'attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

▀ **A livello culturale**

abbiamo indagato quanto la Cooperativa, attraverso la Mostra-manifesto, abbia comunicato in modo profondo, efficace, inclusivo e **diffuso la visione culturale di uno sviluppo integrale per l'infanzia in relazione agli altri esseri viventi**; anche attraverso una chiamata all'attivismo adulto necessaria a preparare e accudire questa visione educativa e civile (obiettivi dell'Unesco, Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia e Agenda 2030).

L'**agentività** è la capacità di agire attivamente e intenzionalmente sul mondo per raggiungere i propri scopi. Si basa sulla convinzione di poter influenzare gli eventi e il proprio ambiente, distinguendo l'individuo da un semplice "reagente" agli stimoli esterni.

Il modello di governo che coinvolge più portatori di interesse è un modello che ricerca la varietà di prospettive e competenze nel processo decisionale. È un modello che accoglie le persone nella loro dimensione umana oltre che professionale. Accogliere significa "raccolgere insieme verso" (ad-cum-legere) e porta con sé l'idea di **costruire legami**, di riconoscere la dignità di ciascuno nella sua unicità.

Gli obiettivi dell'UNESCO sono contribuire alla pace e allo sviluppo sostenibile attraverso l'educazione, la scienza, la cultura, la comunicazione e l'informazione. Tra le missioni principali vi sono la protezione del **patrimonio culturale e naturale** mondiale, il sostegno all'**educazione** di qualità, il rafforzamento della **libertà di espressione** e la promozione della **cooperazione scientifica** e del **dialogo interculturale**.

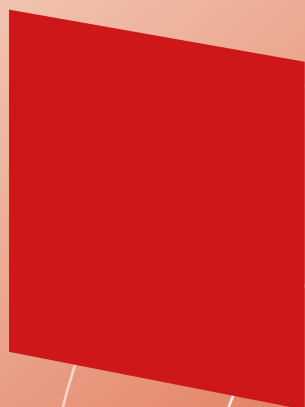
Il campione

L'analisi condotta ha coinvolto un campione di 9 persone che in questi 5 anni hanno registrato l'impatto della Cooperativa da diversi punti di osservazione e con vari profili professionali:

- *Rappresentanti del settore pubblico*
- *Partner nei progetti sul territorio*
- *Rappresentanti di enti formativi*
- *Responsabili interni di gruppi di lavoro*
- *Rappresentanti di famiglie*

CAMBIAMENTO ISTITUZIONALE:
MODELLO D'IMPRESA
CHE ATTIVA LA PARTECIPAZIONE

CAMBIAMENTO CULTURALE:
VISIONE INFANZIA
INTEGRALE E SISTEMICA



Nido e
Cooperativa

Territorio

Istituzioni
e società

Impatto in 5 anni

CAMBIAMENTO TERRITORIALE:
ORGANIZZAZIONI IN RETE
DI MISSION INTERCONNESSE



Livello istituzionale | Sussidiarietà imprenditoriale trasversale

	CONTESTO DI PARTENZA	COME SI È POSTA LA COOPERATIVA	COSA HA GENERATO
CRISI DELLA PARTECIPAZIONE	Dopo il Covid le organizzazioni si appiattiscono sul rispetto delle normative e delle prescrizioni. Le persone che lavorano nel sociale sono demotivate dal mancato riconoscimento del valore da loro dimostrato durante la pandemia. Il malessere nella società è tangibile e il fenomeno delle grandi dimissioni diventa segnale della diffusa perdita di interesse e motivazione verso il mondo del lavoro.	"La Cooperativa non ha solo organizzato servizi ma è stata un corpo intermedio che ha prodotto e innovato in modo significativo la cultura per l'infanzia." "Ha lavorato in modo dinamico, con un modello di organizzazione interna ricettivo e accogliente, che parte da una forte identità di principi e che ha scelto di declinare i suoi valori, attualissimi dal punto di vista educativo e pedagogico, negli specifici contesti, in modo modulare e adattato per ogni territorio." "Non si è appiattita sulla gestione, ma con coraggio ha portato avanti una riflessione nelle istituzioni sulle trasformazioni e sulla missione della cooperazione come produttrice di riflessione civile e culturale, svolgendo un ruolo sia esecutivo (in modo efficace ed eccellente) che strategico e di advocacy sociale." "Dal confronto con un altro servizio, una cosa in particolare ci ha colpito di questa Cooperativa: tanta accoglienza e un costante accompagnamento nelle difficoltà, senza mai giudizio."	"Ha portato un pensiero complesso, che si pone domande e che invita tutta la società a porsele, con un personale altamente motivato e con un forte senso di appartenenza." "Un'impresa che si avvicina agli altri in modo familiare e con semplicità condivide una competenza professionale molto elevata, in tutti i ruoli dell'organizzazione." "I bambini si relazionano alla Cooperativa e alle sue persone come cittadini con diritto alla partecipazione. Il loro pensiero è portato avanti assieme a quello dell'organizzazione." "Ha saputo trasformare un evento negativo come la pandemia in un'opportunità di apertura e fioritura di stima reciproca, tra famiglie e operatrici e tra il personale di tutti i ruoli. Dentro gli spazi "obbligati" dalle norme, si sono fatti strada pensieri lenti, che sono andati in profondità e hanno generato nuovi sguardi sulle colleghe, sull'intreccio dei saperi disciplinari, maggior verità e felicità di esser parte di un tutto da accudire assieme, ognuno con i propri talenti." "Le operatrici in tutti ruoli hanno ora una forte motivazione a spargere i semi del Manifesto nelle relazioni e attraverso le azioni, si sentono parte di una missione condivisa che può fare la differenza, partecipi del grande "sistema cooperativa", un ecosistema di biodiversità ben funzionante e vivo." "Abbiamo ripensato il nostro modo di "stare al mondo" partendo dal suolo, dal sottosuolo, in tutti i sensi, fisici e metaforici." "È nata una "catena di doni": percependo di essere tutte utili e preziose alla ripartenza, ci siamo sentite viste e ognuna ha potuto portare la propria specificità; questo è stato accolto e tradotto in parole e documenti che hanno rispecchiato tutte queste visioni individuali generando motivazione a continuare a donare e costruire insieme."

Livello territoriale | Reti economiche di comunità

	CONTESTO DI PARTENZA	COME SI È POSTA LA COOPERATIVA	COSA HA GENERATO
CRISI DELLA COESIONE TERRITORIALE	Una certa fissazione in merito al risparmio di risorse da parte delle pubbliche amministrazioni porta a non vedere l'impatto economico dei servizi ad alto potenziale di sviluppo territoriale. L'economia invita a valutare le collaborazioni solo in un'ottica di utilità immediata (risparmio di costi). Le cooperative iniziano a ragionare in modo prettamente economico e non in termini di presidio territoriale e di collaborazione con i piccoli produttori locali. Il nido non è conosciuto come opportunità per i settori economici di prossimità.	"Ha coinvolto enti con identità diverse per scardinare verità assolute, aprendo al nuovo e scegliendo la non omologazione." "Ha coinvolto tutti gli interlocutori con naturalezza, portando lo sguardo "degli altri", dei bambini, delle famiglie, di chi ha bisogni speciali, di tutti." "La Cooperativa ha aperto i servizi per far conoscere davvero i bambini, quali esperienze e competenze mettono in connessione mente, corpo ed emozioni e quanto è importante conoscerli senza ridurre i passaggi di vita a dialoghi verbali e parziali, che non restituiscono il quadro completo della loro ricchezza umana, della loro storia di apprendimenti e di benessere sociale e relazionale. Ha iniziato un dialogo che abilita i diritti dei bambini prima di quelli degli adulti, promuovendo una visione più complessa e sistemica, meno legata a schemi "adultocentrici", a una pedagogia ormai superata in questa nuova epoca storica in cui le relazioni sono il bene da curare e accudire, dopo un periodo di procedure tecniche che - anche a causa delle normative per prevenire il Covid - ha portato a trattare le persone come elementi da organizzare più che a soggetti da conoscere." "La Cooperativa si è offerta come nuovo cliente per acquistare i prodotti coltivati dai nostri ragazzi, alcuni dei quali hanno grandi fragilità, ma non solo: è diventata una risorsa! Infatti, trovando alle consegne un'accoglienza speciale, ci hanno proposto di integrare i nostri ragazzi in momenti di festa aperti (festa della semina e del raccolto). Molti di loro soffrono la solitudine e l'isolamento; l'esperienza di essere utili e in relazione con altri è importantissima e facilita noi educatori sociali nel costruire i loro progetti. Prima svolgevano attività di laboratorio tra di loro, ora hanno uno scopo anche esterno. E possono essere protagonisti."	"Un coinvolgimento delle famiglie nei progetti che non mi aspettavo. Ancora vengono, finito l'orario del nido, a parlare delle loro esperienze e desiderano lo scambio di idee." "Hanno legami nati nei progetti del nido che poi si espandono fuori da questo contesto." "Ora la gran parte dei genitori ha compreso e sperimentato la differenza di alimenti a basso prezzo ma non ecologici e di quelli che aiutano a migliorare l'ambiente e l'uomo. Se mi incontrano al supermercato mi fanno vedere il loro carrello." "Mettendo il bambino al centro, creano un'attrazione forte attorno ai temi educativi e così accompagnano molto lo sviluppo e il benessere delle famiglie." "Ha saputo coinvolgere tutti con la stessa intensità: bambini, nonni, formatori, ragazzi." "Ha generato un appello: di espandere l'approccio ecologico ad altri gradi di istruzione, anche iniziando da agganci che nascono dal territorio e non dall'alto e che vedono il bambino come persona che prosegue tra le varie organizzazioni educative il suo viaggio, il suo cammino di crescita." "Grazie all'esperienza con la Cooperativa, le idee che avevo sotterrato sono tornate fuori e, intrecciando passioni anche con altri amici, le ho viste rinascere dentro progetti importanti."

Livello culturale | Visione ecologica integrale

	CONTESTO DI PARTENZA	COME SI È POSTA LA COOPERATIVA	COSA HA GENERATO
CRISI DELLA VISIONE E DELLA SPERANZA NEL FUTURO	Il conflitto tra gradi di istruzione - conseguente ai calendari modificati post Covid - rischia di minare il desiderio di coltivare la "continuità educativa" e di ledere i diritti dei bambini. Le istituzioni, dopo aver registrato cali della natalità, rischiano di fissarsi su logiche economiche di riempimento delle strutture piuttosto che aprirsi a una riorganizzazione capace di far rifiorire l'amore per l'infanzia.	<i>"Ha voluto usare linguaggi (foto, parole, installazioni) che includessero tutti i livelli di provenienza professionale, esperienziale, di età."</i> <i>"Non si è autocelebrata per i suoi 30 anni: avrebbe avuto racconti da riportare, tappe da segnare, numeri importanti da mostrare, ma ha scelto di mettere al centro l'essenza del proprio agire per come oggi si è venuto a configurare, dopo un cammino di sviluppo e auto-riflessione lungo che la rende una Cooperativa solida, con un'ampia rete, che ha saputo proporre visioni e progetti credibili, durevoli e competitivi nel corso nel tempo."</i> <i>"Durante la Mostra abbiamo trovato l'accoglienza che caratterizza il fare della Cooperativa dentro la proposta di visita: la mostra accoglieva le famiglie in intero e in contemporanea, non dividendole (nelle stanze delle parole e nella stanza finale del laboratorio per la città del futuro)."</i> <i>"La Cooperativa esprime la stessa cura che abbiamo visto nelle stanze della Mostra dentro ogni piccolo dettaglio; si capisce che le persone che vi lavorano ci tengono tanto, arrivano presto al mattino per preparare spazi in modo diverso e accogliente per ogni stagione, per ogni persona."</i> <i>"Ho trovato tanta attenzione a coltivare in modo positivo le emozioni e questo è importante farlo fin da piccoli, facilita molto la vita da adulti. Mi sono sentita accolta in tutta me stessa."</i> <i>"Abbiamo scelto di mettere in mostra la bellezza dell'infanzia e delle sue relazioni con il mondo che la circonda (adulti, animali, piante, oggetti, spazi, tempi) in tutte le sfaccettature che porta con sé il Manifesto Ecologico, perché gli adulti - genitori e non - si sentissero coinvolti, partecipi e desiderosi di attivarsi per mantenere questa bellezza e darle futuro. Ed è stata la vita quotidiana dei nidi e della Cooperativa che ci ha permesso di fare questo racconto, con le immagini scelte da ogni gruppo di lavoro."</i>	<i>"La semplicità e la bellezza hanno aperto la mente a ripensare il mondo anche per chi non ha figli. Siamo tutti coinvolti in una riflessione sull'umano."</i> <i>"La complessità ha trovato corpo nella Mostra, si è fatta vedere a tutto tondo: la visione di bambino è integrale, lo sviluppo emotivo e cognitivo avvengono nello stesso momento, nella stessa giornata, dentro e fuori il nido, in una comunità che se ne prende cura, integrando il suo lavoro."</i> <i>"Ha dimostrato che c'è un modo di fare "servizio pubblico" diverso, governando le dimensioni organizzativa, amministrativa, gestionale e pedagogica in un sistema unito e coeso."</i> <i>"Ha messo il bambino al centro: sentire l'audio dei discorsi dei bambini in una stanza - al centro del percorso della Mostra - ha fatto riflettere e interrogare i visitatori su come le narrazioni adultocentriche siano un modo riduttivo di considerare il mondo."</i> <i>"Ha generato il desiderio che si lavori sui temi della continuità di pensiero del bambino e della bambina anche nei gradi di studio successivi, per arricchire con continuità l'esperienza genitoriale nel tempo."</i> <i>"Il percorso di progettazione della mostra ha generato un lavoro collettivo intenso, fondato sull'incontro tra professionalità diverse che ha dato vita a un conflitto socio-cognitivo positivo, capace di tenere insieme complessità e chiarezza. Da questo processo è nata una proposta che restituisce la profondità alle tematiche affrontate senza renderle inaccessibili: abbiamo cercato di creare un dispositivo culturale che rendesse visibili questioni educative, sociali e politiche, invitando chi la attraversa a riconoscere nell'infanzia non solo un tempo da proteggere, ma una chiave per immaginare e costruire un futuro comune."</i>

La Catena dell'impatto

OBIETTIVI D'IMPATTO

Attivare la responsabilità e la motivazione ad agire in modo collettivo

Promuovere una visione umanistica del bambino e del suo sviluppo pieno (non adultocentrica)

Connettere le istituzioni per uno sguardo convergente sulle azioni da promuovere a favore dell'infanzia e dei territori naturali

SCELTE ORGANIZZATIVE

Proposta di formazione culturale plenaria e interdisciplinare

Raccolta di idee da tutte le operatrici di ogni ruolo e territorio

Coinvolgimento di famiglie, amministrazioni e altri partner in progetti collettivi che hanno al centro l'infanzia, di carattere culturale, dialogico e laboratoriale

Formazione sull'ecologia e sull'impatto dei comportamenti umani

Attivazione di progetti di coinvolgimento, studio e misurazione. Condivisione con le amministrazioni dell'impegno ecologico

Coinvolgimento costante, lento e profondo dei portatori di interesse e della comunità (DES.CO, progetti territoriali di rete, formali e informali)

EFFETTI DELLE SCELTE

Creazione del *Manifesto Ecologico* di Città Futura

Produzione di cultura dell'infanzia con la Mostra-manifesto e gli eventi collegati

Apertura della riflessione pedagogica sulla visione di *bambino ecologico*

Produzione culturale (pubblicazioni, riviste, eventi)

Arricchimento dei casi di sperimentazione di modelli di agricoltura educativa e inclusiva

Maggiore conoscenza del nido come comunità e interlocutore sociale, economico, culturale

CAMBIAMENTI RILEVATI

Aumento di motivazione intrinseca all'agentività

Aumento dei legami tra generazioni, territori, esseri viventi

Aumento dell'attenzione degli studiosi sulla dimensione etica dell'economia e sulla produzione di valore in termini di beni relazionali con impatto economico differito (esternalità positive a cascata nello spazio e nel tempo)

INPUT

AZIONI

RISULTATI

IMPATTO



“(...) Se, come adulti, vogliamo educare i più piccoli a mantenere viva la relazione con l'Altro (...) dobbiamo scegliere, togliere dal nostro zaino tante cose inutili e imparare a comprendere cosa sia essenziale nella e per la società in cui viviamo.”

“Sapere che diversi studi dimostrano che i primi tre anni di vita sono decisivi per la formazione di future carriere, ha dato valore e la giusta responsabilità al nostro lavoro, talvolta sottovalutato.”





“I bambini sono la testimonianza di cosa significhi donare senza aspettarsi nulla in cambio. Sul lavoro, il dono è entusiasmo, capacità di ascoltare, di cooperare, di adattarsi a ogni situazione in un clima di collaborazione e scambio reciproco. Donare è un atto di forza e di coraggio, è mettersi in gioco per assaporare la gioia di vivere e la felicità che vale anche il rischio di ferirsi.”

“I seminari (...) non ti danno la mappa con le singole vie e i numeri civici, ma ti fanno capire che non esisti solo tu, e ti portano a uno sguardo sul mondo dall'osservatorio delle discipline che non hai studiato (...) Se non ci spostiamo, non usciamo dalla zona di comfort e finiamo per fare gli *opinionisti* del mondo che vediamo *fuori*. Dobbiamo cambiare strutture mentali.”



ALTA VALSUGANA

Il progetto vede insieme le cooperative e realtà sociali CS4, Città Futura, Appm Trentino Onlus, Aurora e L'Ortazzo

Economia solidale e a chilometro zero

Des.co, un nuovo circuito per favorire pure il lavoro

DANIELE FERRARI

ALTA VALSUGANA - Valorizzare i prodotti locali a "chilometro zero", mettere in rete le realtà sociali e produttive agricole del territorio e favorire opportunità di lavoro protetto e inclusivo di persone fragili e diversamente abili. Punta a tutto ciò il distretto dell'economia solidale "Des.co" avviato lo scorso anno da cinque realtà e cooperative sociali dell'Alta Valsugana, aderendo ad un bando della Comunità Alta Valsugana Bersntol con l'assegnazione di un contributo di 150mila euro. Realtà che sarà ora presentata in tre diversi incontri dal titolo "Coltiviamo Comunità" previsti il 5 marzo alla casa della cultura di Caldono, il 7 marzo al centro "Rombolo" di Vigolo Vattaro (sempre alle 18) e il 14 marzo alle 20.30 al centro giovani #Kairos di Pergine.

Già nel 2017 l'assessorato alle politiche sociali e i servizi socio-assistenziali della Comunità di Valle avviavano un primo "distretto dell'economia solidale" per mettere in rete e creare una

filiera virtuosa tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore per valorizzare i loro prodotti e attività, con l'obiettivo comune di riutilizzare gli utili residui per scopi di utilità sociale tra cui l'assunzione di soggetti deboli.

A fine 2023 le cooperative e realtà sociali CS4, Città Futura, Appm Trentino Onlus, Aurora e L'Ortazzo, costituendo una associazione temporanea di scopo e aderendo al nuovo bando della Comunità di Valle, hanno proposto un nuovo circuito economico e sociale sostenibile (Des.Co il nuovo nome), al fine di favorire la partecipazione attiva di tutte le persone alla filiera alimentare, valorizzare volontariato ed utenti delle cooperative e promuovere sostenibilità sociale e ambientale.

"Des.Co" è innanzi tutto un progetto di agricoltura sociale e solidale che nasce dal confronto tra idee, esperienze e conoscenze di cooperative e associazioni che hanno deciso di collaborare valorizzando le rispettive competenze - spiegano in una nota i promotori del nuovo Distretto dell'economia solidale in Alta Valsugana - è nata così

TRE INCONTRI

Il Distretto dell'economia solidale si presenta in tre incontri dal titolo "Coltiviamo Comunità", previsti il 5 marzo alla casa della cultura di Caldono, il 7 marzo al centro "Rombolo" di Vigolo Vattaro (sempre alle 18) e il 14 marzo alle 20.30 al centro giovani #Kairos di Pergine. L'obiettivo è valorizzare i prodotti locali, mettere in rete realtà sociali e favorire un lavoro protetto ed inclusivo.

una proposta unitaria ma articolata, improntata allo sviluppo della comunità territoriale locale. Scopo primario è creare una filiera agricola integrata con tre obiettivi: coltivazione, trasformazione e distribuzione di prodotti ortofrutticoli a "chilometri zero", coltivati secondo i principi dell'agricoltura biologica.

Una sinergia che mette in rete la tenuta agricola "Terra Gaia" gestita dalla Coop. CS4 ad Assizzi di Pergine, il progetto "Comunità e Supporto all'agricoltura" (con la gestione di vari orti comunitari), l'esperienza e buone pratiche de "L'Ortazzo" (nato come gruppo d'acquisto solidale) ed i progetti educativi ed in-



clusivi di Appm e Città Futura (cooperativa che gestisce vari nidi d'infanzia).

«Il nostro distretto dell'economia solidale vuole diventare un laboratorio di sperimentazione civica, economica e sociale dove avviare filiere di consumo di beni e servizi, e nel quale proporre percorsi di inserimento lavorativo in ambito agricolo di soggetti fragili - concludono i promotori - i nostri scambi economici non saranno mossi solo profitto, ma dal loro valore sociale e culturale, basati sui principi dell'economia circolare e della promozione di nuove prassi in materia di alimentazione sana e sostenibile».

L'Orto di Terra Gaia accompagna al lavoro



PERGINE

In campo le coop sociali Città Futura, Appm, CS4, Aurora e l'Associazione L'Ortazzo

Due «orti di comunità» agli Assizzi e a Bosentino

L'iniziativa finanziata con 150mila euro in 3 anni

DANIELE FERRARI

PERGINE - Coltivare la terra e lavorare tutti sfuggono a molti. Invece, grazie a un progetto di economia solidale, alcune persone del distretto dell'economia solidale "Des.Co" - Alta Valsugana - avranno la possibilità di farlo. Il progetto, finanziato con 150mila euro in 3 anni, è stato avviato da fine 2023 tra le cooperative sociali Città Futura, Appm Trentino Onlus, Aurora, CS4 e l'Associazione L'Ortazzo, aderendo al bando della Comunità Alta Valsugana Bersntol, promosso da Assessorato alle politiche sociali e i servizi socio-assistenziali della Comunità di Valle.



solidarietà

Distretto di Economia Solidale
**PROGETTI DI SOLIDARIETÀ
 E SOSTENIBILITÀ**

A fine di presentare il progetto DES.CO, promosso dalla Comunità Alta Valdagno, alcuni bambini e ragazzi frequentanti i Centri Sociali Educativi Territoriali APPM di Pergine Valdagno e Livello Terme hanno intervistato dei referenti e attori della rete che collabora alla promozione dell'iniziativa di solidarietà e sostenibilità.

Ma che ha intervistato Luca (APPM)?
 L. DES.CO, sta a significare Distretto di Economia Solidale per Collaborare e Colmare. Comunità. È una rete di soggetti che opera nel contesto sociale dell'Alta Valdagno e si pone come obiettivi quelli di creare una filiera agroalimentare nell'ambito dell'economia solidale, di costruire un DES locale attraverso l'interazione di saggi del territorio, vuole favorire la partecipazione attiva dei cittadini e il volontariato, offrire opportunità di lavoro protetto, inclusivo, promuovere occasioni di formazione al lavoro e di sensibilizzazione alla sostenibilità sociale e ambientale.

Ma dove nasce?
 L. DES.CO è una proposta programmatica che ha intercettato l'interesse della Comunità di Valle Alta Valdagno voluta a costituire un distretto dell'economia solidale attraverso la pubblicazione di un bando per la concessione di contributi economici a supporto dell'iniziativa.

Ma come si fa?
 L. Fanno parte del DES.CO, alcune cooperative e associazioni che hanno costituito un'associazione temporanea di scopo aggregata intorno al capofila la Cooperativa sociale C&A che si occupa di persone fragili, a APPM che accompagna i percorsi di crescita di minori e delle loro famiglie, all'organizzazione L'Orto che promuove

la cultura della solidarietà e della sostenibilità, la cooperativa Aurora che propone inserimenti lavorativi e la cooperativa C&A Futura che gestisce alcuni orti nella del territorio.

Intervista a Alessandra (L'Orto) da parte di Amir
Amir COS'È UNA CSA?
 Al. Una CSA è una comunità a supporto dell'Agricoltura, questa vuol dire un gruppo di persone che insieme collaborano con un agricoltore o più agricoltori per produrre beni agricoli, quindi sostanzialmente esse da mangiare.

Amir COSA VUOL DIRE COLLABORARE IN QUESTO SENSO?
 Al. vuol dire che insieme si programmano quello che viene piantato e i lavori agricoli, si lavora poi nei campi e ci si nutrono anche i soldi per coprire le spese, quindi per esempio, per pagare le piante coperte, per gli attrezzi che servono nell'orto, e poi per pagare anche lo stipendio del conduttore degli agricoltori, e quindi queste famiglie, questi consumatori, queste persone, che decidono di far parte di questa comunità impegnano il loro tempo e il loro soldi anche per produrre

in questi beni agricoli e in questo si creano naturalmente ogni settimana una cascata di vendite e anche come risultato trova che produce dalle loro coltivazioni insieme in questo modo.

Amir COME SOSTIENETE?
 Al. ci si può sostenere comprando CSA la cooperativa di Pergine che gestisce il campo degli orti e quindi tramite di loro, si può produrre tutto con il gruppo, e poi diventare parte di questo progetto, di questa comunità.

Amir SPERTE A DES.CO?
 Al. il DES è un distretto di economia solidale, vuol dire che anche in questo caso più persone si nutrono insieme per vegetazioni agricole come anche quindi si creano di beni e servizi mettendo al centro l'azione della solidarietà quindi nel benessere delle persone: normalizzare sono sempre e appendere quindi per esempio, regimanti, si nutrono, ma anche magari in altre attività agricole che possono appunto creare di prodotti e riciclare questi beni e quindi servizi all'interno del distretto, in modo tale da garantire il benessere di tutte le persone sia ai consumatori, i che

DESA presento

Coltiviamo comunità

Storie di terra buona, vita bella e persone felici

Vieni ad ascoltarle e inizia a scriverle insieme a noi:

PRIMO ORE 18:00
 Casa della Cultura
 Pergine
7 MARZO ORE 18:00
 Centro Giovanil Ronbo
 Vigole Valtaro
 0441 2662

14 MARZO ORE 20:30
 Centro Keiros
 Pergine
 0441 2662

La prima DES.CO è un'attività culturale e le tante azioni attive, come C&A e Terra Buona.

C&A
 È la Comunità di Supporto all'Agricoltura per creare attività agricole e di sostenibilità.

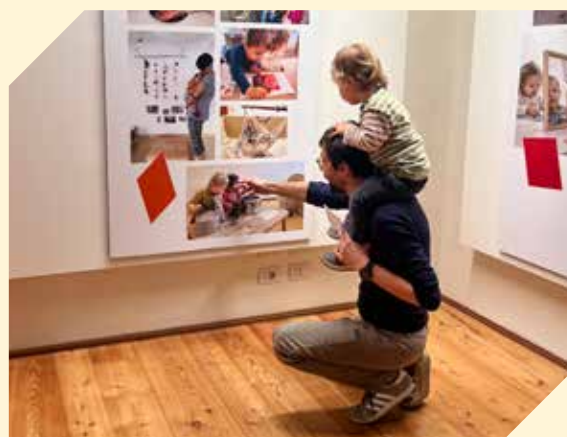
TERRA BUONA
 È il progetto di agricoltura sociale e di sostenibilità.



Tracce della mostra *Infanzia ecologica* - Palazzo Roccabruna, aprile 2025



“È necessario adottare un nuovo sguardo nella consapevolezza che ogni sistema, nella ricerca del proprio equilibrio interno, è allo stesso tempo connesso e perturbato da altri sistemi e perciò ogni cosa dipende dalle altre in una complessa rete, che occorre interconnettere i diversi saperi e le diverse esperienze, che è necessario cogliere e comprendere i molteplici legami e influenze fra i processi all'interno delle organizzazioni, che è fondamentale interessarsi al rapporto esistente fra i diversi elementi, prestando attenzione alle cose quanto alle connessioni fra le cose e alla loro evoluzione, e che tale interconnessione permette da un lato l'intreccio costruttivo fra i diversi organismi e sistemi, dall'altro la tessitura autocostruttiva dei singoli organismi e sistemi.”



Appendice metodologica

L'approccio metodologico adottato nel presente documento di rendicontazione sociale si basa sul framework Dial-Coore sviluppato in sinergia dalla Federazione Trentina della Cooperazione e dall'Università di Trento. Dial-Coore è l'acronimo di Dialogic Cooperative Reporting, ovvero un framework di rendicontazione dialogico studiato e definito per il sistema cooperativo.

Le caratteristiche di Dial-Coore sono le seguenti:

- a) **Facilita l'espressione di diverse prospettive**
e incoraggia individui e gruppi di stakeholder a impegnarsi in interazioni e confronti con l'obiettivo comune di creare uno strumento di rendicontazione che sia personalizzato e adattato ai contenuti di ciascuna realtà presa in esame;
- b) **promuove una diversità di misurazioni.**
Grazie al coinvolgimento di diversi stakeholder, Dial-Coore permette di valutare non solo la dimensione economico-finanziaria, ma anche quella sociale, umana, relazionale, attraverso appositi indicatori sviluppati in sinergia con i portatori di interesse della cooperativa;
- c) **è flessibile e facilmente adattabile.**
Il progetto Dial-Coore tende a rifiutare l'approccio di standardizzazione "one-size-fits-all" secondo il quale un modello deve andare bene per tutte le organizzazioni. Al contrario, la prospettiva Dial-Coore è di tipo flessibile, non standardizzata e inclusiva delle peculiarità di settori e contesti differenti;
- d) **veicola le informazioni ai non esperti** al fine di garantire e permettere la partecipazione democratica. Il progetto Dial-Coore nasce con questo forte orientamento alle cooperative grazie alla valorizzazione dell'*experiential knowledge*;
- e) **garantisce una partecipazione ampia** e non limitata ad alcuni soggetti. L'azione collettiva di una pluralità di stakeholder molto diversi tra di loro e con interessi talvolta divergenti è necessaria e importante al fine di poter trovare soluzioni efficaci;
- f) **implementa un sistema bidirezionale.**
La rendicontazione dialogica cerca di facilitare il dialogo orizzontale, coinvolgendo lo scambio e la discussione da una serie di diverse prospettive; in questo modo, il framework Dial-Coore si pone in maniera aperta e bidirezionale piuttosto che fissa e unidirezionale.

Il presente report, pur coinvolgendo a diverso titolo l'intera struttura organizzativa di Città Futura, è frutto del lavoro congiunto di un team interdisciplinare nato in seguito alla sperimentazione del modello Dial-Coore promossa nel 2020 dalla Federazione Trentina della Cooperazione e dall'Università di Trento (dipartimento di Economia e Management). Gli esiti dello Studio del modello, la cui responsabile scientifica è la dott.ssa Ericka Costa, sono stati pubblicati sulla rivista Impresa Progetto. Electronic Journal of Management n. 2/2022.

Redazione a cura del gruppo di lavoro interno *Bilancio Sociale*
Foto Archivio Città Futura Progetto grafico Annalisa Curcu

Il bilancio sociale presentato è frutto di una metodologia di ricerca qualitativa che vede nella compartecipazione attiva dei portatori d'interesse la chiave di lettura di un approccio bottom-up volto alla costruzione di gruppi di lavoro e tavoli di confronto finalizzati alla definizione partecipata di valori, temi, azioni e indicatori di misurazione.

Dial-Coore si posiziona, infatti, all'interno del paradigma del *socio-costruzionismo* secondo il quale la conoscenza non è un qualcosa di statico e universale ma è in continua evoluzione e frutto di un'esperienza che viene condotta dagli attori sociali di uno specifico contesto. In quest'ottica, l'accountability e la rendicontazione sono discipline costruite socialmente che sono generalmente accettate e la conoscenza della realtà che possono produrre è derivata da un processo cumulativo e collaborativo di nozioni precedentemente accettate e istituzionalizzate. Importante sottolineare, infine, che il framework Dial-Coore è stato progettato in risposta alle disposizioni della riforma del Terzo Settore e delle imprese sociali¹ sia a livello Provinciale che a livello Nazionale.

A livello nazionale il legislatore si è mosso fin dal 2006 (con un decreto attuativo nel 2008) per introdurre il tema della rendicontazione sociale e dell'impatto sociale per le imprese sociali italiane. Con l'introduzione del più recente D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, conosciuto come Codice del Terzo Settore, il legislatore italiano introduce inoltre, per le organizzazioni del Terzo Settore, l'obbligo di redazione del bilancio sociale definito secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali (art. 14, comma 1). Le linee guida introdotte con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, indicano le modalità con le quali le imprese sociali devono presentare il bilancio sociale e la relazione di questo con la VIS – Valutazione di Impatto Sociale.

Infine, **a livello provinciale**, la normativa prevede, attraverso la Legge Provinciale n. 13 del 2007 e le successive Linee Guida pubblicate con delibera della Giunta Provinciale n. 1183 del 6 luglio 2018, l'introduzione dell'obbligo di rendicontazione del bilancio sociale per i soggetti del Terzo Settore che vengono accreditati. Infatti, a livello provinciale, tutti i soggetti accreditati o che intendono accreditarsi nel prossimo futuro per gestire servizi socioassistenziali sono obbligati a redigere il bilancio sociale quale "strumento di rendicontazione sociale della propria attività, del valore e del capitale sociale prodotto, sulla base di uno schema approvato con deliberazione della Giunta provinciale" (Giunta provinciale, 1183/2018)². Questo significa che i contenuti di tale documento rispettano fedelmente le linee guida e gli schemi per la redazione del bilancio sociale suggeriti dalla normativa provinciale, cercando al contempo di valorizzare e distinguere, con indicatori co-costruiti ad hoc, l'operato di Città Futura da quello delle altre organizzazioni operanti nel medesimo settore di attività.

1 Legge 106/2016 G.U. n. 141 del 18.6.2016 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile"

2 Giunta Provinciale n. 1183/2018. "Approvazione dello schema di Bilancio Sociale e determinazione delle Linee Guida per la sua redazione" accessibile al seguente indirizzo web:
http://www.trentinosociale.it/index.php/content/download/44004/251890/version/1/file/Delibera+1183_2018+BILANCIO+SOCIALE.pdf



Città Futura Coop. Sociale s.c.s.

Via Abondi 37 | 38121 Trento

T. 0461 263155

Fax 0461 263894

Per informazioni

info@citta-futura.it

www.citta-futura.it

PEC

citta.futura@legalmail.it